

*Ordine dei
Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili*



Circondario del Tribunale di Napoli

**Ordine dei Commercialisti ed esperti contabili di Napoli
giovedì, 13 ottobre 2022**

Commercialisti, Turi: "Al fianco delle imprese della moda nella sfida della sostenibilità"

Redazione

"I professionisti devono essere pronti ad accompagnare le imprese che operano nel settore della moda che è sempre più strategico per il nostro Paese, alla luce dei profondi cambiamenti richiesti dai mercati e dalle normative sulla sostenibilità. Il segreto è quello di guardare al cambiamento in un'ottica di opportunità e non di limite o vincolo alla propria attività, avendo la capacità di sfruttare pienamente e in modo consapevole le risorse messe in campo dal Pnrr e dai fondi europei". Queste le parole di Eraldo Turi, presidente dell'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Napoli, nel presentare il forum "Sostenibilità nella moda: da vincolo a opportunità" organizzato dall'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti contabili di Napoli che si terrà martedì 18 ottobre 2022 alle ore 15 presso la sala conferenze dell'Odcec (piazza dei Martiri, 30). "Oltre alla formazione continua dei commercialisti - prosegue Turi - l'impegno dell'Ordine prosegue nel tessere rapporti sempre più stretti di interscambio con tutti i livelli decisionali per facilitare la gestione e ottimizzare l'impiego delle risorse in modo da dare sostanza alla programmazione nazionale e a quella europea.

Un ruolo delicato di fronte al quale noi, come sempre, non ci tiriamo indietro". "La moda sostenibile non è più una politica di marketing, ma - ha sottolineato Maria Cristina Gagliardi, consigliera delegata Odcec Napoli della Commissione Moda e Spettacoli - un processo in atto al quale tutte le imprese del settore moda devono necessariamente adeguarsi se vogliono continuare a vendere in Europa. Tra le linee guida che anticipano le nuove norme che imporranno dei vincoli all'industria del fashion la progettazione che deve prevedere capi durevoli, riparabili riciclabili; la scelta di materiali sostenibili e la tracciabilità di tutto il processo produttivo fino allo smaltimento dei rifiuti. I professionisti devono svolgere un ruolo attivo per sostenere ed a guidare le aziende in questa direzione". "Con le nuove sfide e le emergenze che si prospettano all'orizzonte, la questione ambientale - ha detto Antonio Marchiello, assessore alle attività produttive della Regione Campania - deve essere al centro delle politiche del Paese. Per questo motivo, nel nuovo Piano socioeconomico, la Regione ha stanziato 58 milioni di euro, che saranno integrati da ulteriori 42 milioni, per la riqualificazione ecologica e la sostenibilità energetica delle imprese del settore manifatturiero. Anche con la nuova programmazione dei Fondi europei 2021-2027 si avrà certamente un nuovo impatto sui processi di efficientamento energetico e sviluppo sostenibile. Già con uno stanziamento di 200 milioni di euro del Fondo regionale per la Crescita, la Regione sta supportando oltre 2.000 piccole imprese campane, per realizzare programmi finalizzati anche alla sostenibilità ambientale". "Bisogna imparare, anche nel campo della moda, un settore che vede l'Italia tra i protagonisti mondiali, a consumare e a vestirsi in modo consapevole. Le imprese - ha affermato Armida Filippelli, assessore alla Formazione



Leggo

Odcec Napoli

della Regione Campania - devono azzerare le emissioni CO2, riducendo il consumo di acqua e di materie prime. Sarà una rivoluzione culturale che deve essere vista come una grande opportunità di sviluppo. Molte aziende di moda si stanno attrezzando per arrivare al massimo di materiali sostenibili. Bisogna essere in armonia coll'ambiente, quindi via libera al cotone o alla lana rigenerati, ai materiali in micelio o in scarti di uva. Le nuove parole d'ordine nel campo della moda saranno l'ecosostenibilità e la gentilezza con la natura". "Lo scopo di questo convegno - ha spiegato Ornella Fratta, presidente della commissione Moda e Spettacolo dell'Odcec Napoli - è quello di impegnare il nostro ordine nella realizzazione di un percorso formativo nel campo della sostenibilità della moda. Una sfida che rientra appieno nella constituency della nostra categoria di professionisti. Accompagnare le aziende nei processi decisionali e rendere in particolare quelle che operano nel campo della moda più "sostenibili". Un lavoro che consentirà di coniugare redditività, creazione di valore, sostenibilità, visione imprenditoriale, seguendo quanto si sta programmando per industry 5.0". "La sostenibilità è sfida in ogni settore - ha dichiarato Edoardo Imperiale, direttore generale Stazione sperimentale per le industrie delle pelli - e il comparto moda da anni è su questa strada. Bisogna convincersi, sempre di più, che è una scelta strategica che garantisce qualità e crescita. Gli strumenti a disposizione aumentano, serve un gioco di squadra per coglierle tutte". "Un progetto - ha detto Kilesa Bianca Imbombo, coordinatrice del Comitato scientifico Commissione Moda e Ceo Kilesa - che nasce dall'intento di creare prodotti Moda esclusivi di elevata qualità, 100% 'made in Italy', distinguibili per creatività e design, seguendo una logica di responsabilità sociale di impresa e ottenendo per questo motivo certificati di qualità ISO 9001 LI-CC e 14001. Assieme, quindi, alle iconiche linee continuative fatte con pellami privi di tannini, colorati con tinte naturali sto realizzando per la prossima stagione una linea di borse e scarpe con materiali ottenuti dagli scarti della frutta. La moda guarda avanti: ecosostenibilità sarà la nuova parola chiave". "Siamo molto attenti al tema della sostenibilità e puntiamo - ha detto Giuseppina Ludovico, avvocato amministratore della Givova - molto allo studio e alla ricerca di settore, in tema di riciclo quale nuova frontiera nell'abbigliamento sportivo. In quest'ottica di sostenibilità, focalizziamo l'attenzione sui valori e le strategie che delineano l'identità del brand Givova". "La sostenibilità e il riciclo degli scarti tessili nel settore moda - ha sottolineato Carlo Casillo, ceo di Push, produttore e distributore dei marchi Hanita e Annarita - è un punto cardine dei programmi e dei processi delle imprese al passo con il mercato. Come azienda pensiamo di riutilizzare le scorte di tessuti delle passate stagioni, in maniera da poter esaltare la materia prima con modelli di ultima tendenza, impreziositi da accessori glamour. Abbiamo collaborato con il Cnr sul tema del riciclo degli scarti. Grazie ad un processo termico, abbiamo ottenuto dei risultati notevoli nella trasformazione di qualunque fibra in un materiale versatile nelle forme e nelle misure. Stiamo studiando il modo di replicare su scala industriale quanto abbiamo realizzato con un processo artigianale, realizzando un impianto a costi sostenibili". "La filiera moda è chiamata a ripensare non solo le proprie strategie produttive, dunque riducendo i consumi e la cosiddetta

Leggo

Odcec Napoli

"impronta ecologica - ha sottolineato Luigi Nardullo, comitato scientifico della Commissione Moda e Spettacolo - ma anche quelle di natura commerciale e di tipo comunicativo, quasi a dire: la nostra produzione non solo è "fashion", ma anche "responsabile", e dunque di maggiore valore sia reale che percepito. Ed il nostro Ordine intende affiancare con determinazione le aziende e l'intera comunità economica nel raggiungimento di questi obiettivi nel campo della sostenibilità ambientale e sociale". Rita Summa, componente del Comitato scientifico e consulente Sostenibilità ha evidenziato che "nello scenario attuale, si rende urgente e imprescindibile orientare sempre più concretamente le competenze professionali verso i percorsi della Sostenibilità. I commercialisti, da sempre impegnati nella predisposizione di bilanci, - ha aggiunto - hanno dovuto, negli ultimi anni, fare i conti con diverse forme di rendicontazione sempre più specifiche per comprendere nuovi aspetti contemplati nell'intera governance aziendale: bilanci ambientali, bilanci sociali, bilanci degli intangibili, report di sostenibilità, bilanci integrati. Ciò significa che le competenze richieste alla professione sono sempre più trasversali e che si rende necessario un approccio specialistico". Al convegno parteciperanno anche Carlo Palmieri, vicepresidente per il Centro Sud del Sistema Moda Italia, e Pasquale Della Pia, vicepresidente nazionale Assocalzaturifici. Ultimo aggiornamento: Mercoledì 12 Ottobre 2022, 16:00 © RIPRODUZIONE RISERVATA

Presentato il forum "Sostenibilità nella moda: da vincolo a opportunità" organizzato dall'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti contabili di Napoli

Commercialisti, Turi: "Al fianco delle imprese della moda nella sfida della sostenibilità"

Redazione

"I professionisti devono essere pronti ad accompagnare le imprese che operano nel settore della moda che è sempre più strategic oper il nostro Paese, alla luce dei profondi cambiamenti richiesti dai mercati e dalle normative sulla sostenibilità. Il segreto è quello di guardare al cambiamento in un'ottica di opportunità e non di limite o vincolo alla propria attività, avendo la capacità di sfruttare pienamente e in modo consapevole le risorse messe in campo dal Pnrr e dai fondi europei". Queste le parole di Eraldo Turi, presidente dell'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Napoli, nel presentare il forum "Sostenibilità nella moda: da vincolo a opportunità" organizzato dall'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti contabili di Napoli che si terrà martedì 18 ottobre 2022 alle ore 15 presso la sala conferenze dell'Odcec (piazza dei Martiri, 30). "Oltre alla formazione continua dei commercialisti prosegue Turi l'impegno dell'Ordine prosegue nel tessere rapporti sempre più stretti di interscambio con tutti i livelli decisionali per facilitare la gestione e ottimizzare l'impiego delle risorse in modo da dare sostanza alla programmazione nazionale e a quella europea. Un ruolo delicato di fronte al quale noi, come sempre, non ci tiriamo indietro". "La moda sostenibile non è più una politica di marketing, ma ha sottolineato Maria Cristina Gagliardi, consigliera delegata Odcec Napoli della Commissione Moda e Spettacoli un processo in atto al quale tutte le imprese del settore moda devono necessariamente adeguarsi se vogliono continuare a vendere in Europa. Tra le linee guida che anticipano le nuove norme che imporranno dei vincoli all'industria del fashion la progettazione che deve prevedere capi durevoli, riparabili riciclabili; la scelta di materiali sostenibili e la tracciabilità di tutto il processo produttivo fino allo smaltimento dei rifiuti. I professionisti devono svolgere un ruolo attivo per sostenere ed aiutare le aziende in questa direzione". "Con le nuove sfide e le emergenze che si prospettano all'orizzonte, la questione ambientale ha detto Antonio Marchiello, assessore alle attività produttive della Regione Campania deve essere al centro delle politiche del Paese. Per questo motivo, nel nuovo Piano socioeconomico, la Regione ha stanziato 58 milioni di euro, che saranno integrati da ulteriori 42 milioni, per la riqualificazione ecologica e la sostenibilità energetica delle imprese del settore manifatturiero. Anche con la nuova programmazione dei Fondi europei 2021-2027 si avrà certamente un nuovo impatto sui processi di efficientamento energetico e sviluppo sostenibile. Già con un stanziamento di 200 milioni di euro del Fondo regionale per la Crescita, la Regione sta supportando oltre 2.000 piccole imprese campane, per realizzare programmi finalizzati anche alla sostenibilità ambientale". "Bisogna imparare,

Commercialisti, Turi: Al fianco delle imprese della moda nella sfida della... https://www.ilmattino.it/economia/news/commercialisti_turi_al_fianco_...



12/10/2022, 18:04

Il Mattino

Odcec Napoli

anche nel campo della moda, un settore che vede l'Italia tra i protagonisti mondiali, a consumare e a vestirsi in modo consapevole. Le imprese hanno affermato Armida Filippelli, assessore alla Formazione della Regione Campania, devono azzerare le emissioni CO₂, riducendo il consumo di acqua e di materie prime. Sarà una rivoluzione culturale che deve essere vista come una grande opportunità di sviluppo. Molte aziende di moda si stanno attrezzando per arrivare al massimo di materiali sostenibili. Bisogna essere in armonia con l'ambiente, quindi via libera al cotone o alla lana rigenerati, ai materiali in micelio o in scarti di uva. Le nuove parole d'ordine nel campo della moda saranno l'ecosostenibilità e la gentilezza con la natura. "Lo scopo di questo convegno ha spiegato Ornella Fratta, presidente della commissione Moda e Spettacolo dell'Odcec Napoli è quello di impegnare il nostro ordine nella realizzazione di un percorso formativo nel campo della sostenibilità della moda. Una sfida che rientra appieno nella constituency della nostra categoria di professionisti. Accompagnare le aziende nei processi decisionali e rendere in particolare quelle che operano nel campo della moda più sostenibili". Un lavoro che consentirà di coniugare redditività, creazione di valore, sostenibilità, visione imprenditoriale, seguendo quanto si sta programmando per l'Industry 5.0. Commercialisti, Turi: Al fianco delle imprese della moda nella sfida del... https://www.ilmattino.it/economia/news/commercialisti_turi_al_fianco_... 2 di 7 12/10/2022, 18:04 "La sostenibilità è una sfida in ogni settore ha dichiarato Edoardo Imperiale, direttore generale Stazione sperimentale per le industrie delle pelli e il comparto moda da anni è su questa strada. Bisogna convincersi, sempre di più, che è una scelta strategica che garantisce qualità e crescita. Gli strumenti a disposizione aumentano, serve un gioco di squadra per coglierle tutte". "Un progetto ha detto Kilesa Bianca Imbombo, coordinatrice del Comitato scientifico Commissione Moda e Ceo Kilesa che nasce dall'intento di creare prodotti Moda esclusivi di elevata qualità, 100% made in Italy, distinguibili per creatività e design, seguendo una logica di responsabilità sociale di impresa e ottenendo per questo motivo certificati di qualità ISO 9001 LI-CC e 14001. Assieme, quindi, alle iconiche linee continue fatte con pellami privi di tannini, colorati con tinte naturali, realizzando per la prossima stagione una linea di borse e scarpe con materiali ottenuti dagli scarti della frutta. La moda guarda avanti: l'ecosostenibilità sarà la nuova parola chiave". "Siamo molto attenti al tema della sostenibilità e puntiamo ha detto Giuseppina Ludovico, avvocato amministratore della Givova molto allo studio e alla ricerca di settore, in tema di riciclo quale nuova frontiera nell'abbigliamento sportivo. In quest'ottica di sostenibilità, focalizziamo l'attenzione sui valori e le strategie che delineano l'identità del brand Givova". "La sostenibilità e il riciclo degli scarti tessili nel settore moda ha sottolineato Carlo Casillo, ceo di Push, produttore e distributore dei marchi Hanita e Annarita è un punto cardine dei programmi e dei processi delle imprese al passo con il mercato. Come azienda pensiamo di riutilizzare le scorte di tessuti delle passate stagioni, in maniera da poter salvare la materia prima con modelli di ultima tendenza, impreziositi da accessori glamour. Abbiamo collaborato con il Cnr sul tema del riciclo degli scarti. Grazie ad un processo termico, abbiamo ottenuto dei risultati notevoli nella trasformazione di qualunque fibra in un materiale versatile nelle forme e nelle misure. Stiamo studiando il modo di

Il Mattino

Odcec Napoli

replicare su scala industriale quanto abbiamo realizzato con un processo artigianale, realizzando un impianto a costi sostenibili". "La filiera moda è chiamata a ripensare non solo le proprie strategie produttive, dunque Commissione Moda e Spettacolo ma anche quelle di natura commerciale e di tipo comunicativo, quasi a dire: la nostra produzione non solo è "fashion", ma anche "responsabile", e dunque di maggiore valore reale che percepito. Ed il nostro Ordine intende affiancare con determinatezza le aziende e l'intera comunità economica nel raggiungimento di questi obiettivi nel campo della sostenibilità ambientale e sociale". Rita Summa, componente del Comitato scientifico e consulente Sostenibilità ha evidenziato che "nello scenario attuale, si rende urgente e imprescindibile orientare sempre più concretamente le competenze professionali verso i percorsi della Sostenibilità. I commercialisti, da sempre impegnati nella predisposizione di bilanci, hanno aggiunto, negli ultimi anni, fare i conti con diverse forme di rendicontazione sempre più specifiche per comprendere nuovi aspetti contemplati nell'intera governance aziendale: bilanci ambientali, bilanci sociali, bilanci degli intangibili, report di sostenibilità, bilanci integrati. Ciò significa che le competenze richieste alla professione sono sempre più trasversali e che si rende necessario un approccio specialistico". Al convegno parteciperanno anche Carlo Palmieri, vicepresidente per il Centro Sud del Sistema Moda Italia, e Pasquale Della Pia, vicepresidente nazionale Assocalzaturifici. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Presentato il forum "Sostenibilità nella moda: da vincolo a opportunità" organizzato dall'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti contabili di Napoli

Commercialisti, Turi:

Redazione

"I professionisti devono essere pronti ad accompagnare le imprese che operano nel settore della moda che è sempre più strategico per il nostro Paese, alla luce dei profondi cambiamenti richiesti dai mercati e dalle normative sulla sostenibilità. Il segreto è quello di guardare al cambiamento in un'ottica di opportunità e non di limite o vincolo alla propria attività, avendo la capacità di sfruttare pienamente e in modo consapevole le risorse messe in campo dal Pnrr e dai fondi europei". Queste le parole di Eraldo Turi, presidente dell'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Napoli, nel presentare il forum "Sostenibilità nella moda: da vincolo a opportunità" organizzato dall'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti contabili di Napoli che si terrà martedì 18 ottobre 2022 alle ore 15 presso la sala conferenze dell'Odcec (piazza dei Martiri, 30). "Oltre alla formazione continua dei commercialisti - prosegue Turi - l'impegno dell'Ordine prosegue nel tessere rapporti sempre più stretti di interscambio con tutti i livelli decisionali per facilitare la gestione e ottimizzare l'impiego delle risorse in modo da dare sostanza alla programmazione nazionale e a quella europea.

Un ruolo delicato di fronte al quale noi, come sempre, non ci tiriamo indietro". "La moda sostenibile non è più una politica di marketing, ma - ha sottolineato Maria Cristina Gagliardi, consigliera delegata Odcec Napoli della Commissione Moda e Spettacoli - un processo in atto al quale tutte le imprese del settore moda devono necessariamente adeguarsi se vogliono continuare a vendere in Europa. Tra le linee guida che anticipano le nuove norme che imporranno dei vincoli all'industria del fashion la progettazione che deve prevedere capi durevoli, riparabili riciclabili; la scelta di materiali sostenibili e la tracciabilità di tutto il processo produttivo fino allo smaltimento dei rifiuti. I professionisti devono svolgere un ruolo attivo per sostenere ed a guidare le aziende in questa direzione". "Con le nuove sfide e le emergenze che si prospettano all'orizzonte, la questione ambientale - ha detto Antonio Marchiello, assessore alle attività produttive della Regione Campania - deve essere al centro delle politiche del Paese. Per questo motivo, nel nuovo Piano socioeconomico, la Regione ha stanziato 58 milioni di euro, che saranno integrati da ulteriori 42 milioni, per la riqualificazione ecologica e la sostenibilità energetica delle imprese del settore manifatturiero. Anche con la nuova programmazione dei Fondi europei 2021-2027 si avrà certamente un nuovo impatto sui processi di efficientamento energetico e sviluppo sostenibile. Già con uno stanziamento di 200 milioni di euro del Fondo regionale per la Crescita, la Regione sta supportando oltre 2.000 piccole imprese campane, per realizzare programmi finalizzati anche alla sostenibilità ambientale". "Bisogna imparare, anche nel campo della moda, un settore che vede l'Italia tra i protagonisti mondiali, a consumare



La Repubblica

Odcec Napoli

e a vestirsi in modo consapevole. Le imprese - ha affermato Armida Filippelli, assessore alla Formazione della Regione Campania - devono azzerare le emissioni CO2, riducendo il consumo di acqua e di materie prime. Sarà una rivoluzione culturale che deve essere vista come una grande opportunità di sviluppo. Molte aziende di moda si stanno attrezzando per arrivare al massimo di materiali sostenibili. Bisogna essere in armonia coll'ambiente, quindi via libera al cotone o alla lana rigenerati, ai materiali in micelio o in scarti di uva. Le nuove parole d'ordine nel campo della moda saranno l'ecosostenibilità e la gentilezza con la natura". "Lo scopo di questo convegno - ha spiegato Ornella Fratta, presidente della commissione Moda e Spettacolo dell'Odcec Napoli - è quello di impegnare il nostro ordine nella realizzazione di un percorso formativo nel campo della sostenibilità della moda. Una sfida che rientra appieno nella constituency della nostra categoria di professionisti. Accompagnare le aziende nei processi decisionali e rendere in particolare quelle che operano nel campo della moda più "sostenibili". Un lavoro che consentirà di coniugare redditività, creazione di valore, sostenibilità, visione imprenditoriale, seguendo quanto si sta programmando per industry 5.0". "La sostenibilità è sfida in ogni settore - ha dichiarato Edoardo Imperiale, direttore generale Stazione sperimentale per le industrie delle pelli - e il comparto moda da anni è su questa strada. Bisogna convincersi, sempre di più, che è una scelta strategica che garantisce qualità e crescita. Gli strumenti a disposizione aumentano, serve un gioco di squadra per coglierle tutte". "Un progetto - ha detto Kilesa Bianca Imbombo, coordinatrice del Comitato scientifico Commissione Moda e Ceo Kilesa - che nasce dall'intento di creare prodotti Moda esclusivi di elevata qualità, 100% 'made in Italy', distinguibili per creatività e design, seguendo una logica di responsabilità sociale di impresa e ottenendo per questo motivo certificati di qualità ISO 9001 LI-CC e 14001. Assieme, quindi, alle iconiche linee continuative fatte con pellami privi di tannini, colorati con tinte naturali sto realizzando per la prossima stagione una linea di borse e scarpe con materiali ottenuti dagli scarti della frutta. La moda guarda avanti: ecosostenibilità sarà la nuova parola chiave". "Siamo molto attenti al tema della sostenibilità e puntiamo - ha detto Giuseppina Ludovico, avvocato amministratore della Givova - molto allo studio e alla ricerca di settore, in tema di riciclo quale nuova frontiera nell'abbigliamento sportivo. In quest'ottica di sostenibilità, focalizziamo l'attenzione sui valori e le strategie che delineano l'identità del brand Givova". "La sostenibilità e il riciclo degli scarti tessili nel settore moda - ha sottolineato Carlo Casillo, ceo di Push, produttore e distributore dei marchi Hanita e Annarita - è un punto cardine dei programmi e dei processi delle imprese al passo con il mercato. Come azienda pensiamo di riutilizzare le scorte di tessuti delle passate stagioni, in maniera da poter esaltare la materia prima con modelli di ultima tendenza, impreziositi da accessori glamour. Abbiamo collaborato con il Cnr sul tema del riciclo degli scarti. Grazie ad un processo termico, abbiamo ottenuto dei risultati notevoli nella trasformazione di qualunque fibra in un materiale versatile nelle forme e nelle misure. Stiamo studiando il modo di replicare su scala industriale quanto abbiamo realizzato con un processo artigianale, realizzando un impianto a costi sostenibili". "La filiera moda

La Repubblica

Odcec Napoli

è chiamata a ripensare non solo le proprie strategie produttive, dunque riducendo i consumi e la cosiddetta "impronta ecologica - ha sottolineato Luigi Nardullo, comitato scientifico della Commissione Moda e Spettacolo - ma anche quelle di natura commerciale e di tipo comunicativo, quasi a dire: la nostra produzione non solo è "fashion", ma anche "responsabile", e dunque di maggiore valore sia reale che percepito. Ed il nostro Ordine intende affiancare con determinatezza le aziende e l'intera comunità economica nel raggiungimento di questi obiettivi nel campo della sostenibilità ambientale e sociale". Rita Summa, componente del Comitato scientifico e consulente Sostenibilità ha evidenziato che "nello scenario attuale, si rende urgente e imprescindibile orientare sempre più concretamente le competenze professionali verso i percorsi della Sostenibilità. I commercialisti, da sempre impegnati nella predisposizione di bilanci, - ha aggiunto - hanno dovuto, negli ultimi anni, fare i conti con diverse forme di rendicontazione sempre più specifiche per comprendere nuovi aspetti contemplati nell'intera governance aziendale: bilanci ambientali, bilanci sociali, bilanci degli intangibili, report di sostenibilità, bilanci integrati. Ciò significa che le competenze richieste alla professione sono sempre più trasversali e che si rende necessario un approccio specialistico". Al convegno parteciperanno anche

Commercialisti, Turi: "Al fianco delle imprese della moda nella sfida della sostenibilità"

Presentato il forum "Sostenibilità nella moda: da vincolo a opportunità" organizzato dall' Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti contabili di Napoli

Teleborsa

"I professionisti devono essere pronti ad accompagnare le imprese che operano nel settore della moda che è sempre più strategico per il nostro Paese, alla luce dei profondi cambiamenti richiesti dai mercati e dalle normative sulla sostenibilità. Il segreto è quello di guardare al cambiamento in un' ottica di opportunità e non di limite o vincolo alla propria attività, avendo la capacità di sfruttare pienamente e in modo consapevole le risorse messe in campo dal Pnrr e dai fondi europei". Queste le parole di Eraldo Turi, presidente dell' Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di **Napoli**, nel presentare il forum "Sostenibilità nella moda: da vincolo a opportunità" organizzato dall 'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti contabili di **Napoli** che si terrà martedì 18 ottobre 2022 alle ore 15 presso la sala conferenze dell' **Odcec** (piazza dei Martiri, 30). "Oltre alla formazione continua dei commercialisti - prosegue Turi - l' impegno dell' Ordine prosegue nel tessere rapporti sempre più stretti di interscambio con tutti i livelli decisionali per facilitare la gestione e ottimizzare l' impiego delle risorse in modo da dare sostanza alla programmazione nazionale e a quella europea.

Un ruolo delicato di fronte al quale noi, come sempre, non ci tiriamo indietro". "La moda sostenibile non è più una politica di marketing, ma - ha sottolineato Maria Cristina Gagliardi, consigliera delegata **Odcec Napoli** della Commissione Moda e Spettacoli - un processo in atto al quale tutte le imprese del settore moda devono necessariamente adeguarsi se vogliono continuare a vendere in Europa. Tra le linee guida che anticipano le nuove norme che imporranno dei vincoli all' industria del fashion la progettazione che deve prevedere capi durevoli, riparabili riciclabili; la scelta di materiali sostenibili e la tracciabilità di tutto il processo produttivo fino allo smaltimento dei rifiuti. I professionisti devono svolgere un ruolo attivo per sostenere ed a guidare le aziende in questa direzione". "Con le nuove sfide e le emergenze che si prospettano all' orizzonte, la questione ambientale - ha detto Antonio Marchiello, assessore alle attività produttive della Regione Campania - deve essere al centro delle politiche del Paese. Per questo motivo, nel nuovo Piano socioeconomico, la Regione ha stanziato 58 milioni di euro, che saranno integrati da ulteriori 42 milioni, per la riqualificazione ecologica e la sostenibilità energetica delle imprese del settore manifatturiero. Anche con la nuova programmazione dei Fondi europei 2021-2027 si avrà certamente un nuovo impatto sui processi di efficientamento energetico e sviluppo sostenibile. Già con uno stanziamento di 200 milioni di euro del Fondo regionale per la Crescita, la Regione sta supportando oltre 2.000 piccole imprese campane, per realizzare programmi finalizzati anche alla sostenibilità ambientale". "Bisogna imparare, anche nel campo della moda, un settore che vede l'



Italia tra i protagonisti mondiali, a consumare e a vestirsi in modo consapevole. Le imprese - ha affermato Armida Filippelli, assessore alla Formazione della Regione Campania - devono azzerare le emissioni CO2, riducendo il consumo di acqua e di materie prime. Sarà una rivoluzione culturale che deve essere vista come una grande opportunità di sviluppo. Molte aziende di moda si stanno attrezzando per arrivare al massimo di materiali sostenibili. Bisogna essere in armonia coll' ambiente, quindi via libera al cotone o alla lana rigenerati, ai materiali in micelio o in scarti di uva. Le nuove parole d' ordine nel campo della moda saranno l' ecosostenibilità e la gentilezza con la natura". "Lo scopo di questo convegno - ha spiegato Ornella Fratta, presidente della commissione Moda e Spettacolo dell' **Odcec Napoli** - è quello di impegnare il nostro ordine nella realizzazione di un percorso formativo nel campo della sostenibilità della moda. Una sfida che rientra appieno nella constituency della nostra categoria di professionisti. Accompagnare le aziende nei processi decisionali e rendere in particolare quelle che operano nel campo della moda più " sostenibili". Un lavoro che consentirà di coniugare redditività, creazione di valore, sostenibilità, visione imprenditoriale, seguendo quanto si sta programmando per industry 5.0". "La sostenibilità è sfida in ogni settore - ha dichiarato Edoardo Imperiale, direttore generale Stazione sperimentale per le industrie delle pelli - e il comparto moda da anni è su questa strada. Bisogna convincersi, sempre di più, che è una scelta strategica che garantisce qualità e crescita. Gli strumenti a disposizione aumentano, serve un gioco di squadra per coglierle tutte". "Un progetto - ha detto Kilesa Bianca Imbembo, coordinatrice del Comitato scientifico Commissione Moda e Ceo Kilesa - che nasce dall' intento di creare prodotti Moda esclusivi di elevata qualità, 100% 'made in italy', distinguibili per creatività e design, seguendo una logica di responsabilità sociale di impresa e ottenendo per questo motivo certificati di qualità ISO 9001 LI-CC e 14001. Assieme, quindi, alle iconiche linee continuative fatte con pellami privi di tannini, colorati con tinte naturali sto realizzando per la prossima stagione una linea di borse e scarpe con materiali ottenuti dagli scarti della frutta. La moda guarda avanti: ecosostenibilità sarà la nuova parola chiave". "Siamo molto attenti al tema della sostenibilità e puntiamo - ha detto Giuseppina Ludovico, avvocato amministratore della Givova - molto allo studio e alla ricerca di settore, in tema di riciclo quale nuova frontiera nell' abbigliamento sportivo. In quest' ottica di sostenibilità, focalizziamo l' attenzione sui valori e le strategie che delineano l' identità del brand Givova". "La sostenibilità e il riciclo degli scarti tessili nel settore moda - ha sottolineato Carlo Casillo, ceo di Push, produttore e distributore dei marchi Hanita e Annarita - è un punto cardine dei programmi e dei processi delle imprese al passo con il mercato. Come azienda pensiamo di riutilizzare le scorte di tessuti delle passate stagioni, in maniera da poter esaltare la materia prima con modelli di ultima tendenza, impreziositi da accessori glamour. Abbiamo collaborato con il Cnr sul tema del riciclo degli scarti. Grazie ad un processo termico, abbiamo ottenuto dei risultati notevoli nella trasformazione di qualunque fibra in un materiale versatile nelle forme e nelle misure. Stiamo studiando il modo di replicare su scala industriale quanto abbiamo realizzato con un processo

artigianale, realizzando un impianto a costi sostenibili". "La filiera moda è chiamata a ripensare non solo le proprie strategie produttive, dunque riducendo i consumi e la cosiddetta "impronta ecologica - ha sottolineato Luigi Nardullo, comitato scientifico della Commissione Moda e Spettacolo - ma anche quelle di natura commerciale e di tipo comunicativo, quasi a dire: la nostra produzione non solo è "fashion", ma anche "responsabile", e dunque di maggiore valore sia reale che percepito. Ed il nostro Ordine intende affiancare con determinatezza le aziende e l'intera comunità economica nel raggiungimento di questi obiettivi nel campo della sostenibilità ambientale e sociale". Rita Summa, componente del Comitato scientifico e consulente Sostenibilità ha evidenziato che "nello scenario attuale, si rende urgente e imprescindibile orientare sempre più concretamente le competenze professionali verso i percorsi della Sostenibilità. I commercialisti, da sempre impegnati nella predisposizione di bilanci, - ha aggiunto - hanno dovuto, negli ultimi anni, fare i conti con diverse forme di rendicontazione sempre più specifiche per comprendere nuovi aspetti contemplati nell'intera governance aziendale: bilanci ambientali, bilanci sociali, bilanci degli intangibili, report di sostenibilità, bilanci integrati. Ciò significa che le competenze richieste alla professione sono sempre più trasversali e che si rende necessario un approccio specialistico". Al convegno parteciperanno anche Carlo Palmieri, vicepresidente per il Centro Sud del Sistema Moda Italia, e Pasquale Della Pia, vicepresidente nazionale Assocalzaturifici.

Presentato il forum "Sostenibilità nella moda: da vincolo a opportunità" organizzato dall'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti contabili di Napoli

Commercialisti, Turi: "Al fianco delle imprese della moda nella sfida della sostenibilità"

Redazione

"La filiera moda è chiamata a ripensare non solo le proprie strategie produttive, dunque riducendo i consumi e la cosiddetta "impronta ecologica ha sottolineato Luigi Nardullo, comitato scientifico della Commissione Moda e Spettacolo ma anche quelle di natura commerciale e di tipo comunicativo, quasi a dire: la nostra produzione non solo è "fashion", ma anche "responsabile", e dunque di maggiore valore sia reale che percepito. Ed il nostro Ordine intende affiancare con determinatezza le aziende e l'intera comunità economica nel raggiungimento di questi obiettivi nel campo della sostenibilità ambientale e sociale". Rita Summa, componente del Comitato scientifico e consulente Sostenibilità ha evidenziato che "nello scenario attuale, si rende urgente e imprescindibile orientare sempre più concretamente le competenze professionali verso i percorsi della Sostenibilità. I commercialisti, da sempre impegnati nella predisposizione di bilanci, ha aggiunto hanno dovuto, negli ultimi anni, fare i conti con diverse forme di rendicontazione sempre più specifiche per comprendere nuovi aspetti contemplati nell'intera governance aziendale: bilanci ambientali, bilanci sociali, bilanci degli intangibili, report di sostenibilità, bilanci integrati. Ciò significa che le competenze richieste alla professione sono sempre più trasversali e che si rende necessario un approccio specialistico". Al convegno parteciperanno anche Carlo Palmieri, vicepresidente per il Centro Sud del Sistema ModaItalia, e Pasquale Della Pia, vicepresidente nazionale Assocalzaturici. © RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Secolo XIX

Odcec Napoli

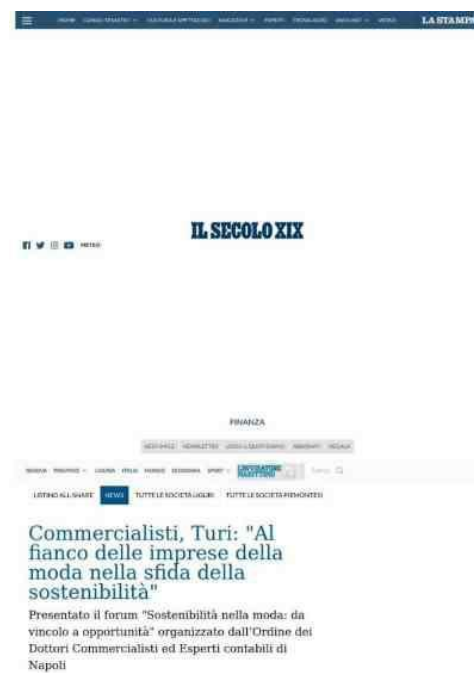
Commercialisti, Turi: "Al fianco delle imprese della moda nella sfida della sostenibilità"

Presentato il forum "Sostenibilità nella moda: da vincolo a opportunità" organizzato dall'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti contabili di Napoli

Redazione

"I professionisti devono essere pronti ad accompagnare le imprese che operano nel settore della moda che è sempre più strategico per il nostro Paese, alla luce dei profondi cambiamenti richiesti dai mercati e dalle normative sulla sostenibilità. Il segreto è quello di guardare al cambiamento in un'ottica di opportunità e non di limite o vincolo alla propria attività, avendo la capacità di sfruttare pienamente e in modo consapevole le risorse messe in campo dal Pnrr e dai fondi europei". Queste le parole di Eraldo Turi, presidente dell'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Napoli, nel presentare il forum "Sostenibilità nella moda: da vincolo a opportunità" organizzato dall'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti contabili di Napoli che si terrà martedì 18 ottobre 2022 alle ore 15 presso la sala conferenze dell'Odcec (piazza dei Martiri, 30). "Oltre alla formazione continua dei commercialisti - prosegue Turi - l'impegno dell'Ordine prosegue nel tessere rapporti sempre più stretti di interscambio con tutti i livelli decisionali per facilitare la gestione e ottimizzare l'impiego delle risorse in modo da dare sostanza alla programmazione nazionale e a quella europea.

Un ruolo delicato di fronte al quale noi, come sempre, non ci tiriamo indietro". "La moda sostenibile non è più una politica di marketing, ma - ha sottolineato Maria Cristina Gagliardi, consigliera delegata Odcec Napoli della Commissione Moda e Spettacoli - un processo in atto al quale tutte le imprese del settore moda devono necessariamente adeguarsi se vogliono continuare a vendere in Europa. Tra le linee guida che anticipano le nuove norme che imporranno dei vincoli all'industria del fashion la progettazione che deve prevedere capi durevoli, riparabili riciclabili; la scelta di materiali sostenibili e la tracciabilità di tutto il processo produttivo fino allo smaltimento dei rifiuti. I professionisti devono svolgere un ruolo attivo per sostenere ed a guidare le aziende in questa direzione". "Con le nuove sfide e le emergenze che si prospettano all'orizzonte, la questione ambientale - ha detto Antonio Marchiello, assessore alle attività produttive della Regione Campania - deve essere al centro delle politiche del Paese. Per questo motivo, nel nuovo Piano socioeconomico, la Regione ha stanziato 58 milioni di euro, che saranno integrati da ulteriori 42 milioni, per la riqualificazione ecologica e la sostenibilità energetica delle imprese del settore manifatturiero. Anche con la nuova programmazione dei Fondi europei 2021-2027 si avrà certamente un nuovo impatto sui processi di efficientamento energetico e sviluppo sostenibile. Già con uno stanziamento di 200 milioni di euro del Fondo regionale per la Crescita, la Regione sta supportando oltre 2.000 piccole imprese campane, per realizzare programmi finalizzati anche alla sostenibilità ambientale". "Bisogna imparare, anche nel campo della moda, un settore che vede l'Italia tra i protagonisti mondiali, a consumare



Il Secolo XIX

Odcec Napoli

e a vestirsi in modo consapevole. Le imprese - ha affermato Armida Filippelli, assessore alla Formazione della Regione Campania - devono azzerare le emissioni CO2, riducendo il consumo di acqua e di materie prime. Sarà una rivoluzione culturale che deve essere vista come una grande opportunità di sviluppo. Molte aziende di moda si stanno attrezzando per arrivare al massimo di materiali sostenibili. Bisogna essere in armonia coll'ambiente, quindi via libera al cotone o alla lana rigenerati, ai materiali in micelio o in scarti di uva. Le nuove parole d'ordine nel campo della moda saranno l'ecosostenibilità e la gentilezza con la natura". "Lo scopo di questo convegno - ha spiegato Ornella Fratta, presidente della commissione Moda e Spettacolo dell'Odcec Napoli - è quello di impegnare il nostro ordine nella realizzazione di un percorso formativo nel campo della sostenibilità della moda. Una sfida che rientra appieno nella constituency della nostra categoria di professionisti. Accompagnare le aziende nei processi decisionali e rendere in particolare quelle che operano nel campo della moda più "sostenibili". Un lavoro che consentirà di coniugare redditività, creazione di valore, sostenibilità, visione imprenditoriale, seguendo quanto si sta programmando per industry 5.0". "La sostenibilità è sfida in ogni settore - ha dichiarato Edoardo Imperiale, direttore generale Stazione sperimentale per le industrie delle pelli - e il comparto moda da anni è su questa strada. Bisogna convincersi, sempre di più, che è una scelta strategica che garantisce qualità e crescita. Gli strumenti a disposizione aumentano, serve un gioco di squadra per coglierle tutte". "Un progetto - ha detto Kilesa Bianca Imbombo, coordinatrice del Comitato scientifico Commissione Moda e Ceo Kilesa - che nasce dall'intento di creare prodotti Moda esclusivi di elevata qualità, 100% 'made in Italy', distinguibili per creatività e design, seguendo una logica di responsabilità sociale di impresa e ottenendo per questo motivo certificati di qualità ISO 9001 LI-CC e 14001. Assieme, quindi, alle iconiche linee continuative fatte con pellami privi di tannini, colorati con tinte naturali sto realizzando per la prossima stagione una linea di borse e scarpe con materiali ottenuti dagli scarti della frutta. La moda guarda avanti: ecosostenibilità sarà la nuova parola chiave". "Siamo molto attenti al tema della sostenibilità e puntiamo - ha detto Giuseppina Ludovico, avvocato amministratore della Givova - molto allo studio e alla ricerca di settore, in tema di riciclo quale nuova frontiera nell'abbigliamento sportivo. In quest'ottica di sostenibilità, focalizziamo l'attenzione sui valori e le strategie che delineano l'identità del brand Givova". "La sostenibilità e il riciclo degli scarti tessili nel settore moda - ha sottolineato Carlo Casillo, ceo di Push, produttore e distributore dei marchi Hanita e Annarita - è un punto cardine dei programmi e dei processi delle imprese al passo con il mercato. Come azienda pensiamo di riutilizzare le scorte di tessuti delle passate stagioni, in maniera da poter esaltare la materia prima con modelli di ultima tendenza, impreziositi da accessori glamour. Abbiamo collaborato con il Cnr sul tema del riciclo degli scarti. Grazie ad un processo termico, abbiamo ottenuto dei risultati notevoli nella trasformazione di qualunque fibra in un materiale versatile nelle forme e nelle misure. Stiamo studiando il modo di replicare su scala industriale quanto abbiamo realizzato con un processo artigianale, realizzando un impianto a costi sostenibili". "La filiera moda

Il Secolo XIX

Odcec Napoli

è chiamata a ripensare non solo le proprie strategie produttive, dunque riducendo i consumi e la cosiddetta "impronta ecologica - ha sottolineato Luigi Nardullo, comitato scientifico della Commissione Moda e Spettacolo - ma anche quelle di natura commerciale e di tipo comunicativo, quasi a dire: la nostra produzione non solo è "fashion", ma anche "responsabile", e dunque di maggiore valore sia reale che percepito. Ed il nostro Ordine intende affiancare con determinatezza le aziende e l'intera comunità economica nel raggiungimento di questi obiettivi nel campo della sostenibilità ambientale e sociale". Rita Summa, componente del Comitato scientifico e consulente Sostenibilità ha evidenziato che "nello scenario attuale, si rende urgente e imprescindibile orientare sempre più concretamente le competenze professionali verso i percorsi della Sostenibilità. I commercialisti, da sempre impegnati nella predisposizione di bilanci, - ha aggiunto - hanno dovuto, negli ultimi anni, fare i conti con diverse forme di rendicontazione sempre più specifiche per comprendere nuovi aspetti contemplati nell'intera governance aziendale: bilanci ambientali, bilanci sociali, bilanci degli intangibili, report di sostenibilità, bilanci integrati. Ciò significa che le competenze richieste alla professione sono sempre più trasversali e che si rende necessario un approccio specialistico". Al convegno parteciperanno anche Carlo Palmieri, vicepresidente per il Centro Sud del Sistema Moda Italia, e Pasquale Della Pia, vicepresidente nazionale Assocalzaturifici.

Moda, Turi (commercialisti): 'Al fianco delle imprese nella sfida della sostenibilità'

NAPOLI - 'I professionisti devono essere pronti ad accompagnare le imprese che operano nel settore della moda che è sempre più strategico per il nostro Paese, alla luce dei profondi cambiamenti richiesti dai mercati e dalle normative sulla sostenibilità. Il segreto è quello di guardare al cambiamento in un'ottica di opportunità e non di limite o vincolo alla propria attività, avendo la capacità di sfruttare pienamente e in modo consapevole le risorse messe in campo dal Pnrr e dai fondi europei'. Queste le parole di Eraldo Turi, presidente dell'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Napoli, nel presentare il forum 'Sostenibilità nella moda: da vincolo a opportunità' organizzato dall'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti contabili di Napoli che si terrà martedì 18 ottobre 2022 alle ore 15 presso la sala conferenze dell'Odcec (piazza dei Martiri, 30). 'Oltre alla formazione continua dei commercialisti - prosegue Turi - l'impegno dell'Ordine prosegue nel tessere rapporti sempre più stretti di interscambio con tutti i livelli decisionali per facilitare la gestione e ottimizzare l'impiego delle risorse in modo da dare sostanza alla programmazione nazionale e a quella europea.

Un ruolo delicato di fronte al quale noi, come sempre, non ci tiriamo indietro'. Sulle modifiche del settore della moda Maria Cristina Gagliardi (consigliera delegata Odcec Napoli della Commissione Moda e Spettacoli) sottolinea: 'La moda sostenibile non è più una politica di marketing, ma un processo in atto al quale tutte le imprese del settore moda devono necessariamente adeguarsi se vogliono continuare a vendere in Europa. Tra le linee guida che anticipano le nuove norme che imporranno dei vincoli all'industria del fashion la progettazione che deve prevedere capi durevoli, riparabili riciclabili; la scelta di materiali sostenibili e la tracciabilità di tutto il processo produttivo fino allo smaltimento dei rifiuti. I professionisti devono svolgere un ruolo attivo per sostenere ed a guidare le aziende in questa direzione'. Secondo Antonio Marchiello (assessore alle attività produttive della Regione Campania), con le nuove sfide e le emergenze che si prospettano all'orizzonte, la questione ambientale deve essere al centro delle politiche del Paese. Per questo motivo, nel nuovo Piano socioeconomico, la Regione ha stanziato 58 milioni di euro, che saranno integrati da ulteriori 42 milioni, per la riqualificazione ecologica e la sostenibilità energetica delle imprese del settore manifatturiero. Anche con la nuova programmazione dei Fondi europei 2021-2027 si avrà certamente un nuovo impatto sui processi di efficientamento energetico e sviluppo sostenibile. Già con uno stanziamento di 200 milioni di euro del Fondo regionale per la Crescita, la Regione sta supportando oltre 2.000 piccole imprese campane, per realizzare programmi finalizzati anche alla sostenibilità ambientale'. Sulla stessa linea la collega Armida Filippelli (assessore alla Formazione della Regione Campania): 'Bisogna imparare, anche nel campo della moda, un settore che vede l'Italia tra i protagonisti



mondiali, a consumare e a vestirsi in modo consapevole. Le imprese devono azzerare le emissioni CO2, riducendo il consumo di acqua e di materie prime. Sarà una rivoluzione culturale che deve essere vista come una grande opportunità di sviluppo. Molte aziende di moda si stanno attrezzando per arrivare al massimo di materiali sostenibili. Bisogna essere in armonia coll'ambiente, quindi via libera al cotone o alla lana rigenerati, ai materiali in micelio o in scarti di uva. Le nuove parole d'ordine nel campo della moda saranno l'ecosostenibilità e la gentilezza con la natura'. Ornella Fratta (presidente della commissione Moda e Spettacolo dell'Odcec Napoli) spiega come 'lo scopo di questo convegno è quello di impegnare il nostro ordine nella realizzazione di un percorso formativo nel campo della sostenibilità della moda. Una sfida che rientra appieno nella constituency della nostra categoria di professionisti. Accompagnare le aziende nei processi decisionali e rendere in particolare quelle che operano nel campo della moda più "sostenibili". Un lavoro che consentirà di coniugare redditività, creazione di valore, sostenibilità, visione imprenditoriale, seguendo quanto si sta programmando per industry 5.0'. 'La sostenibilità è sfida in ogni settore - dichiara Edoardo Imperiale (direttore generale Stazione sperimentale per le industrie delle pelli) - e il comparto moda da anni è su questa strada. Bisogna convincersi, sempre di più, che è una scelta strategica che garantisce qualità e crescita. Gli strumenti a disposizione aumentano, serve un gioco di squadra per coglierle tutte'. Presenterà il progetto Kilesa Bianca Imbembo (coordinatrice del Comitato scientifico Commissione Moda e Ceo Kilesa srl): 'Un progetto che nasce dall'intento di creare prodotti Moda esclusivi di elevata qualità, 100% 'made in Italy', distinguibili per creatività e design, seguendo una logica di responsabilità sociale di impresa e ottenendo per questo motivo certificati di qualità ISO 9001 LI-CC e 14001. Assieme, quindi, alle iconiche linee continuative fatte con pellami privi di tannini, colorati con tinte naturali sto realizzando per la prossima stagione una linea di borse e scarpe con materiali ottenuti dagli scarti della frutta. La moda guarda avanti: ecosostenibilità sarà la nuova parola chiave'. Obiettivo condiviso anche da Giuseppina Ludovico (avvocato amministratore della Givova): 'Siamo molto attenti al tema della sostenibilità e puntiamo molto allo studio e alla ricerca di settore, in tema di riciclo quale nuova frontiera nell'abbigliamento sportivo. In quest'ottica di sostenibilità, focalizziamo l'attenzione sui valori e le strategie che delineano l'identità del brand Givova'. Per Carlo Casillo (Ceo di Push, produttore e distributore dei marchi Hanita e Annarita): 'La sostenibilità e il riciclo degli scarti tessili nel settore moda è un punto cardine dei programmi e dei processi delle imprese al passo con il mercato. Come azienda pensiamo di riutilizzare le scorte di tessuti delle passate stagioni, in maniera da poter esaltare la materia prima con modelli di ultima tendenza, impreziositi da accessori glamour. Abbiamo collaborato con il Cnr sul tema del riciclo degli scarti. Grazie ad un processo termico, abbiamo ottenuto dei risultati notevoli nella trasformazione di qualunque fibra in un materiale versatile nelle forme e nelle misure. Stiamo studiando il modo di replicare su scala industriale quanto abbiamo realizzato con un processo artigianale, realizzando un impianto a costi sostenibili'. 'La filiera "moda" è chiamata a ripensare non solo le proprie strategie

produttive, dunque riducendo i consumi e la cosiddetta "impronta ecologica" - sottolinea Luigi Nardullo (comitato scientifico della Commissione Moda e Spettacolo) - ma anche quelle di natura commerciale e di tipo comunicativo, quasi a dire: la nostra produzione non solo è "fashion", ma anche "responsabile", e dunque di maggiore valore sia reale che percepito. Ed il nostro Ordine intende affiancare con determinatezza le aziende e l'intera comunità economica nel raggiungimento di questi obiettivi nel campo della sostenibilità ambientale e sociale'. Rita Summa (componente del Comitato scientifico e consulente Sostenibilità) evidenzia che 'nello scenario attuale, si rende urgente e imprescindibile orientare sempre più concretamente le competenze professionali verso i percorsi della Sostenibilità. I commercialisti, da sempre impegnati nella predisposizione di bilanci, hanno dovuto, negli ultimi anni, 'fare i conti' con diverse forme di rendicontazione sempre più specifiche per comprendere nuovi aspetti contemplati nell'intera governance aziendale: bilanci ambientali, bilanci sociali, bilanci degli intangibili, report di sostenibilità, bilanci integrati. Ciò significa che le competenze richieste alla professione sono sempre più trasversali e che si rende necessario un approccio specialistico'. Al convegno parteciperanno anche Carlo Palmieri (vicepresidente per il Centro Sud del Sistema Moda Italia) e Pasquale Della Pia (vicepresidente nazionale Assocalzaturifici).

Moda sostenibile, linee guida per le aziende che guardano al futuro

NAPOLI. «I professionisti devono essere pronti ad accompagnare le imprese che operano nel settore della moda che è sempre più strategico per il nostro Paese, alla luce dei profondi cambiamenti richiesti dai mercati e dalle normative sulla sostenibilità. Il segreto è quello di guardare al cambiamento in un'ottica di opportunità e non di limite» ha ricordato Eraldo Turi, presidente dell' Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Napoli, nel presentare il forum "Sostenibilità nella moda: da vincolo a opportunità" organizzato dall' Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti contabili di Napoli che si terrà martedì alle ore 15 presso la sala conferenze dell' Odcec (piazza dei Martiri, 30). «La moda sostenibile non è più una politica di marketing, ma un processo in atto al quale tutte le imprese del settore moda devono necessariamente adeguarsi se vogliono continuare a vendere in Europa. Tra le linee guida che anticipano le nuove norme che imporranno dei vincoli all' industria del fashion la progettazione che deve prevedere capi durevoli, riparabili riciclabili; la scelta di materiali sostenibili e la tracciabilità di tutto il processo produttivo fino allo smaltimento dei rifiuti. I professionisti devono svolgere un ruolo attivo per sostenere ed a guidare le aziende in questa direzione». Secondo Antonio Marchiello (assessore alle attività produttive della Regione Campania), con le nuove sfide e le emergenze che si prospettano all' orizzonte, la questione ambientale deve essere al centro delle politiche del Paese. Per questo motivo, nel nuovo Piano socioeconomico, la Regione ha stanziato 58 milioni di euro, che saranno integrati da ulteriori 42 milioni, per la riqualificazione ecologica e la sostenibilità energetica delle imprese del settore manifatturiero.



Napoli Village

Odcec Napoli

Moda, Turi (commercialisti): "Al fianco delle imprese nella sfida della sostenibilità"

NAPOLI - "I professionisti devono essere pronti ad accompagnare le imprese che operano nel settore della moda che è sempre più strategico per il nostro Paese, alla luce dei profondi cambiamenti richiesti dai mercati e dalle normative sulla sostenibilità. Il segreto è quello di guardare al cambiamento in un'ottica di opportunità e non di limite o vincolo alla propria attività, avendo la capacità di sfruttare pienamente e in modo consapevole le risorse messe in campo dal Pnrr e dai fondi europei". Queste le parole di Eraldo Turi, presidente dell'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di **Napoli**, nel presentare il forum "Sostenibilità nella moda: da vincolo a opportunità" organizzato dall'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti contabili di **Napoli** che si terrà martedì 18 ottobre 2022 alle ore 15 presso la sala conferenze dell'**Odcec** (piazza dei Martiri, 30). "Oltre alla formazione continua dei commercialisti - prosegue Turi - l'impegno dell'Ordine prosegue nel tessere rapporti sempre più stretti di interscambio con tutti i livelli decisionali per facilitare la gestione e ottimizzare l'impiego delle risorse in modo da dare sostanza alla programmazione nazionale e a quella europea.

Un ruolo delicato di fronte al quale noi, come sempre, non ci tiriamo indietro". Sulle modifiche del settore della moda Maria Cristina Gagliardi (consigliera delegata **Odcec Napoli** della Commissione Moda e Spettacoli) sottolinea: "La moda sostenibile non è più una politica di marketing, ma un processo in atto al quale tutte le imprese del settore moda devono necessariamente adeguarsi se vogliono continuare a vendere in Europa. Tra le linee guida che anticipano le nuove norme che imporranno dei vincoli all'industria del fashion la progettazione che deve prevedere capi durevoli, riparabili riciclabili; la scelta di materiali sostenibili e la tracciabilità di tutto il processo produttivo fino allo smaltimento dei rifiuti. I professionisti devono svolgere un ruolo attivo per sostenere ed a guidare le aziende in questa direzione". Secondo Antonio Marchiello (assessore alle attività produttive della Regione Campania), con le nuove sfide e le emergenze che si prospettano all'orizzonte, la questione ambientale deve essere al centro delle politiche del Paese. Per questo motivo, nel nuovo Piano socioeconomico, la Regione ha stanziato 58 milioni di euro, che saranno integrati da ulteriori 42 milioni, per la riqualificazione ecologica e la sostenibilità energetica delle imprese del settore manifatturiero. Anche con la nuova programmazione dei Fondi europei 2021-2027 si avrà certamente un nuovo impatto sui processi di efficientamento energetico e sviluppo sostenibile. Già con uno stanziamento di 200 milioni di euro del Fondo regionale per la Crescita, la Regione sta supportando oltre 2.000 piccole imprese campane, per realizzare programmi finalizzati anche alla sostenibilità ambientale". Sulla stessa linea la collega Armida Filippelli (assessore alla Formazione della Regione Campania): "Bisogna imparare, anche nel campo della moda, un



Napoli Village

Odcec Napoli

settore che vede l' Italia tra i protagonisti mondiali, a consumare e a vestirsi in modo consapevole. Le imprese devono azzerare le emissioni CO2, riducendo il consumo di acqua e di materie prime. Sarà una rivoluzione culturale che deve essere vista come una grande opportunità di sviluppo. Molte aziende di moda si stanno attrezzando per arrivare al massimo di materiali sostenibili. Bisogna essere in armonia coll' ambiente, quindi via libera al cotone o alla lana rigenerati, ai materiali in micelio o in scarti di uva. Le nuove parole d' ordine nel campo della moda saranno l' ecosostenibilità e la gentilezza con la natura". Ornella Fratta (presidente della commissione Moda e Spettacolo dell' **Odcec Napoli**) spiega come "lo scopo di questo convegno è quello di impegnare il nostro ordine nella realizzazione di un percorso formativo nel campo della sostenibilità della moda. Una sfida che rientra appieno nella constituency della nostra categoria di professionisti. Accompagnare le aziende nei processi decisionali e rendere in particolare quelle che operano nel campo della moda più " sostenibili". Un lavoro che consentirà di coniugare redditività, creazione di valore, sostenibilità, visione imprenditoriale, seguendo quanto si sta programmando per industry 5.0".

"La sostenibilità è sfida in ogni settore - dichiara Edoardo Imperiale (direttore generale Stazione sperimentale per le industrie delle pelli) - e il comparto moda da anni è su questa strada. Bisogna convincersi, sempre di più, che è una scelta strategica che garantisce qualità e crescita. Gli strumenti a disposizione aumentano, serve un gioco di squadra per coglierle tutte". Presenterà il progetto Kilesa Bianca Imbembo (coordinatrice del Comitato scientifico Commissione Moda e Ceo Kilesa srl): "Un progetto che nasce dall' intento di creare prodotti Moda esclusivi di elevata qualità, 100% 'made in italy', distinguibili per creatività e design, seguendo una logica di responsabilità sociale di impresa e ottenendo per questo motivo certificati di qualità ISO 9001 LI-CC e 14001. Assieme, quindi, alle iconiche linee continuative fatte con pellami privi di tannini, colorati con tinte naturali sto realizzando per la prossima stagione una linea di borse e scarpe con materiali ottenuti dagli scarti della frutta. La moda guarda avanti: ecosostenibilità sarà la nuova parola chiave". Obiettivo condiviso anche da Giuseppina Ludovico (avvocato amministratore della Givova): "Siamo molto attenti al tema della sostenibilità e puntiamo molto allo studio e alla ricerca di settore, in tema di riciclo quale nuova frontiera nell' abbigliamento sportivo. In quest' ottica di sostenibilità, focalizziamo l' attenzione sui valori e le strategie che delineano l' identità del brand Givova". Per Carlo Casillo (Ceo di Push, produttore e distributore dei marchi Hanita e Annarita): "La sostenibilità e il riciclo degli scarti tessili nel settore moda è un punto cardine dei programmi e dei processi delle imprese al passo con il mercato. Come azienda pensiamo di riutilizzare le scorte di tessuti delle passate stagioni, in maniera da poter esaltare la materia prima con modelli di ultima tendenza, impreziositi da accessori glamour. Abbiamo collaborato con il Cnr sul tema del riciclo degli scarti. Grazie ad un processo termico, abbiamo ottenuto dei risultati notevoli nella trasformazione di qualunque fibra in un materiale versatile nelle forme e nelle misure. Stiamo studiando il modo di replicare su scala industriale quanto abbiamo realizzato con un processo artigianale, realizzando un impianto a costi sostenibili". "La filiera "moda" è chiamata

Napoli Village

Odcec Napoli

a ripensare non solo le proprie strategie produttive, dunque riducendo i consumi e la cosiddetta "impronta ecologica" - sottolinea Luigi Nardullo (comitato scientifico della Commissione Moda e Spettacolo) - ma anche quelle di natura commerciale e di tipo comunicativo, quasi a dire: la nostra produzione non solo è "fashion", ma anche "responsabile", e dunque di maggiore valore sia reale che percepito. Ed il nostro Ordine intende affiancare con determinatezza le aziende e l'intera comunità economica nel raggiungimento di questi obiettivi nel campo della sostenibilità ambientale e sociale". Rita Summa (componente del Comitato scientifico e consulente Sostenibilità) evidenzia che "nello scenario attuale, si rende urgente e imprescindibile orientare sempre più concretamente le competenze professionali verso i percorsi della Sostenibilità. I commercialisti, da sempre impegnati nella predisposizione di bilanci, hanno dovuto, negli ultimi anni, "fare i conti" con diverse forme di rendicontazione sempre più specifiche per comprendere nuovi aspetti contemplati nell'intera governance aziendale: bilanci ambientali, bilanci sociali, bilanci degli intangibili, report di sostenibilità, bilanci integrati. Ciò significa che le competenze richieste alla professione sono sempre più trasversali e che si rende necessario un approccio specialistico". Al convegno parteciperanno anche Carlo Palmieri (vicepresidente per il Centro Sud del Sistema Moda Italia) e Pasquale Della Pia

Progetto Italiano News

Odcec Napoli

Moda, Turi (commercialisti): "Al fianco delle imprese nella sfida della sostenibilità"

Moda, Turi (commercialisti): "Al fianco delle imprese nella sfida della sostenibilità" Marchiello: "200 milioni di euro del Fondo regionale per la Crescita a sostegno di 2mila imprese campane" Filippelli: "Serve rivoluzione culturale per azzerare le emissioni CO2" **NAPOLI** - "I professionisti devono essere pronti ad accompagnare le imprese che operano nel settore della moda che è sempre più strategico per il nostro Paese, alla luce dei profondi cambiamenti richiesti dai mercati e dalle normative sulla sostenibilità. Il segreto è quello di guardare al cambiamento in un'ottica di opportunità e non di limite o vincolo alla propria attività, avendo la capacità di sfruttare pienamente e in modo consapevole le risorse messe in campo dal Pnrr e dai fondi europei". Queste le parole di Eraldo Turi, presidente dell'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di **Napoli**, nel presentare il forum "Sostenibilità nella moda: da vincolo a opportunità" organizzato dall'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti contabili di **Napoli** che si terrà martedì 18 ottobre 2022 alle ore 15 presso la sala conferenze dell' **Odcec**

(piazza dei Martiri, 30). "Oltre alla formazione continua dei commercialisti -

prosegue Turi - l'impegno dell'Ordine prosegue nel tessere rapporti sempre più stretti di interscambio con tutti i livelli decisionali per facilitare la gestione e ottimizzare l'impiego delle risorse in modo da dare sostanza alla programmazione nazionale e a quella europea. Un ruolo delicato di fronte al quale noi, come sempre, non ci tiriamo indietro". Sulle modifiche del settore della moda Maria Cristina Gagliardi (consigliera delegata **Odcec Napoli** della Commissione Moda e Spettacoli) sottolinea: "La moda sostenibile non è più una politica di marketing, ma un processo in atto al quale tutte le imprese del settore moda devono necessariamente adeguarsi se vogliono continuare a vendere in Europa. Tra le linee guida che anticipano le nuove norme che imporranno dei vincoli all'industria del fashion la progettazione che deve prevedere capi durevoli, riparabili riciclabili; la scelta di materiali sostenibili e la tracciabilità di tutto il processo produttivo fino allo smaltimento dei rifiuti. I professionisti devono svolgere un ruolo attivo per sostenere ed a guidare le aziende in questa direzione". Secondo Antonio Marchiello (assessore alle attività produttive della Regione Campania), con le nuove sfide e le emergenze che si prospettano all'orizzonte, la questione ambientale deve essere al centro delle politiche del Paese. Per questo motivo, nel nuovo Piano socioeconomico, la Regione ha stanziato 58 milioni di euro, che saranno integrati da ulteriori 42 milioni, per la riqualificazione ecologica e la sostenibilità energetica delle imprese del settore manifatturiero. Anche con la nuova programmazione dei Fondi europei 2021-2027 si avrà certamente un nuovo impatto sui processi di efficientamento energetico e sviluppo sostenibile. Già con uno stanziamento di 200 milioni di euro del Fondo regionale per la Crescita,

Immagine
non disponibile

Progetto Italiano News

Odcec Napoli

la Regione sta supportando oltre 2.000 piccole imprese campane, per realizzare programmi finalizzati anche alla sostenibilità ambientale". Sulla stessa linea la collega Armida Filippelli (assessore alla Formazione della Regione Campania): "Bisogna imparare, anche nel campo della moda, un settore che vede l'Italia tra i protagonisti mondiali, a consumare e a vestirsi in modo consapevole. Le imprese devono azzerare le emissioni CO2, riducendo il consumo di acqua e di materie prime. Sarà una rivoluzione culturale che deve essere vista come una grande opportunità di sviluppo. Molte aziende di moda si stanno attrezzando per arrivare al massimo di materiali sostenibili. Bisogna essere in armonia coll'ambiente, quindi via libera al cotone o alla lana rigenerati, ai materiali in micelio o in scarti di uva. Le nuove parole d'ordine nel campo della moda saranno l'ecosostenibilità e la gentilezza con la natura". Ornella Fratta (presidente della commissione Moda e Spettacolo dell' **Odcec Napoli**) spiega come "lo scopo di questo convegno è quello di impegnare il nostro ordine nella realizzazione di un percorso formativo nel campo della sostenibilità della moda. Una sfida che rientra appieno nella constituency della nostra categoria di professionisti. Accompagnare le aziende nei processi decisionali e rendere in particolare quelle che operano nel campo della moda più sostenibili". Un lavoro che consentirà di coniugare redditività, creazione di valore, sostenibilità, visione imprenditoriale, seguendo quanto si sta programmando per industry 5.0". "La sostenibilità è sfida in ogni settore - dichiara Edoardo Imperiale (direttore generale Stazione sperimentale per le industrie delle pelli) - e il comparto moda da anni è su questa strada. Bisogna convincersi, sempre di più, che è una scelta strategica che garantisce qualità e crescita. Gli strumenti a disposizione aumentano, serve un gioco di squadra per coglierle tutte". Presenterà il progetto Kilesa Bianca Imbembo (coordinatrice del Comitato scientifico Commissione Moda e Ceo Kilesa srl): "Un progetto che nasce dall'intento di creare prodotti Moda esclusivi di elevata qualità, 100% 'made in Italy', distinguibili per creatività e design, seguendo una logica di responsabilità sociale di impresa e ottenendo per questo motivo certificati di qualità ISO 9001 LI-CC e 14001. Assieme, quindi, alle iconiche linee continuative fatte con pellami privi di tannini, colorati con tinte naturali sto realizzando per la prossima stagione una linea di borse e scarpe con materiali ottenuti dagli scarti della frutta. La moda guarda avanti: ecosostenibilità sarà la nuova parola chiave". Obiettivo condiviso anche da Giuseppina Ludovico (avvocato amministratore della Givova): "Siamo molto attenti al tema della sostenibilità e puntiamo molto allo studio e alla ricerca di settore, in tema di riciclo quale nuova frontiera nell'abbigliamento sportivo. In quest'ottica di sostenibilità, focalizziamo l'attenzione sui valori e le strategie che delineano l'identità del brand Givova". Per Carlo Casillo (Ceo di Push, produttore e distributore dei marchi Hanita e Annarita): "La sostenibilità e il riciclo degli scarti tessili nel settore moda è un punto cardine dei programmi e dei processi delle imprese al passo con il mercato. Come azienda pensiamo di riutilizzare le scorte di tessuti delle passate stagioni, in maniera da poter esaltare la materia prima con modelli di ultima tendenza, impreziositi da accessori glamour. Abbiamo collaborato con il Cnr sul tema del riciclo degli scarti. Grazie ad un processo termico, abbiamo

Progetto Italiano News

Odcec Napoli

ottenuto dei risultati notevoli nella trasformazione di qualunque fibra in un materiale versatile nelle forme e nelle misure. Stiamo studiando il modo di replicare su scala industriale quanto abbiamo realizzato con un processo artigianale, realizzando un impianto a costi sostenibili". "La filiera "moda" è chiamata a ripensare non solo le proprie strategie produttive, dunque riducendo i consumi e la cosiddetta "impronta ecologica" - sottolinea Luigi Nardullo (comitato scientifico della Commissione Moda e Spettacolo) - ma anche quelle di natura commerciale e di tipo comunicativo, quasi a dire: la nostra produzione non solo è "fashion", ma anche "responsabile", e dunque di maggiore valore sia reale che percepito. Ed il nostro Ordine intende affiancare con determinatezza le aziende e l'intera comunità economica nel raggiungimento di questi obiettivi nel campo della sostenibilità ambientale e sociale". Rita Summa (componente del Comitato scientifico e consulente Sostenibilità) evidenzia che "nello scenario attuale, si rende urgente e imprescindibile orientare sempre più concretamente le competenze professionali verso i percorsi della Sostenibilità. I commercialisti, da sempre impegnati nella predisposizione di bilanci, hanno dovuto, negli ultimi anni, "fare i conti" con diverse forme di rendicontazione sempre più specifiche per comprendere nuovi aspetti contemplati nell'intera governance aziendale: bilanci ambientali, bilanci sociali, bilanci degli intangibili, report di sostenibilità, bilanci integrati. Ciò significa che le competenze richieste alla professione sono sempre più trasversali e che si rende necessario un approccio specialistico". Al convegno parteciperanno anche Carlo Palmieri (vicepresidente per il Centro Sud del Sistema Moda Italia) e Pasquale Della Pia (vicepresidente nazionale Assocalzaturifici).

Moda, Turi (Commercialisti): Al fianco delle imprese nella sfida della sostenibilità

Campania Napoli Napoli Prov. di Redazione 12 Ottobre 2022 Redazione 12 Ottobre 2022

Redazione

Napoli 'I professionisti devono essere pronti ad accompagnare le imprese che operano nel settore della moda che è sempre più strategico per il nostro Paese, alla luce dei profondi cambiamenti richiesti dai mercati e dalle normative sulla sostenibilità. Il segreto è quello di guardare al cambiamento in un'ottica di opportunità e non di limite o vincolo alla propria attività, avendo la capacità di sfruttare pienamente e in modo consapevole le risorse messe in campo dal Pnrr e dai fondi europei'. Queste le parole di Eraldo Turi, presidente dell'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Napoli, nel presentare il forum 'Sostenibilità nella moda: da vincolo a opportunità' organizzato dall'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti contabili di Napoli che si terrà martedì 18 ottobre 2022, alle ore 15, presso la sala conferenze dell'Odcec (piazza dei Martiri, 30). continua sotto 'Oltre alla formazione continua dei commercialisti - prosegue Turi - l'impegno dell'Ordine prosegue nei diversi rapporti sempre più stretti di intermediazione con tutti i livelli decisionali per facilitare la gestione e ottimizzare l'impiego delle risorse in modo da dare sostanza alla programmazione nazionale e a quella europea. Un ruolo delicato di fronte al quale noi, come sempre, non ci tiriamo indietro'. Sulle modifiche del settore della moda Maria Cristina Gagliardi (consigliera delegata Odcec Napoli della Commissione Moda e Spettacoli) sottolinea: 'La moda sostenibile non è più una politica di marketing, ma un processo in atto al quale tutte le imprese del settore moda devono necessariamente adeguarsi se vogliono continuare a vendere in Europa. Tra le linee guida che anticipano le nuove norme che imporranno dei vincoli all'industria del fashion la progettazione che deve prevedere capi durevoli, riparabili riciclabili; la scelta di materiali sostenibili e la tracciabilità di tutto il processo produttivo fino allo smaltimento dei rifiuti. I professionisti devono svolgere un ruolo attivo per sostenere ed a guidare le aziende in questa direzione'. Secondo Antonio Marchiello (assessore alle attività produttive della Regione Campania), con le nuove sfide e le emergenze che si prospettano all'orizzonte, la questione ambientale deve essere al centro delle politiche del Paese. Per questo motivo, nel nuovo Piano socioeconomico, la Regione ha stanziato 58 milioni di euro, che saranno integrati da ulteriori 42 milioni, per la riqualificazione ecologica e la sostenibilità energetica delle imprese del settore manifatturiero. Anche con la nuova programmazione dei Fondi europei 2021-2027 si avrà certamente un nuovo impatto sui processi di efficientamento energetico e sviluppo sostenibile. Già con uno stanziamento di 200 milioni di euro del Fondo regionale per la Crescita, la Regione sta supportando oltre 2.000 piccole imprese campane, per realizzare programmi finalizzati anche alla sostenibilità ambientale'. continua sotto Sulla stessa linea la collega Armida Filippelli (assessore alla Formazione della Regione Campania): 'Bisogna imparare, anche nel campo della moda, un settore che vede l'Italia



tra i protagonisti mondiali, a consumare e a vestirsi in modo consapevole. Le imprese devono azzerare le emissioni CO2, riducendo il consumo di acqua e di materie prime. Sarà una rivoluzione culturale che deve essere vista come una grande opportunità di sviluppo. Molte aziende di moda si stanno attrezzando per arrivare al massimo di materiali sostenibili. Bisogna essere in armonia coll'ambiente, quindi via libera al cotone o alla lana rigenerati, ai materiali in micelio o in scarti di uva. Le nuove parole d'ordine nel campo della moda saranno l'ecosostenibilità e la gentilezza con la natura'. Ornella Fratta (presidente della commissione Moda e Spettacolo dell'Odcec Napoli) spiega come 'lo scopo di questo convegno è quello di impegnare il nostro ordine nella realizzazione di un percorso formativo nel campo della sostenibilità della moda. Una sfida che rientra appieno nella constituency della nostra categoria di professionisti. Accompagnare le aziende nei processi decisionali e rendere in particolare quelle che operano nel campo della moda più sostenibili. Un lavoro che consentirà di coniugare redditività, creazione di valore, sostenibilità, visione imprenditoriale, seguendo quanto si sta programmando per industry 5.0'. 'La sostenibilità è sfida in ogni settore - dichiara Edoardo Imperiale (direttore generale Stazione sperimentale per le industrie delle pelli) e il comparto moda da anni è su questa strada. Bisogna convincersi, sempre di più, che è una scelta strategica che garantisce qualità e crescita. Gli strumenti a disposizione aumentano, serve un gioco di squadra per coglierle tutte'. Presenterà il progetto Kilesa Bianca Imbembo (coordinatrice del Comitato scientifico Commissione Moda e Ceo Kilesa srl): 'Un progetto che nasce dall'intento di creare prodotti Moda esclusivi di elevata qualità, 100% 'made in Italy', distinguibili per creatività e design, seguendo una logica di responsabilità sociale di impresa e ottenendo per questo motivo certificati di qualità ISO 9001 LI-CC e 14001. Assieme, quindi, alle iconiche linee continuative fatte con pellami privi di tannini, colorati con tinte naturali sto realizzando per la prossima stagione una linea di borse e scarpe con materiali ottenuti dagli scarti della frutta. La moda guarda avanti: ecosostenibilità sarà la nuova parola chiave'. continua sotto Obiettivo condiviso anche da Giuseppina Ludovico (avvocato amministratore della Givova): 'Siamo molto attenti al tema della sostenibilità e puntiamo molto allo studio e alla ricerca di settore, in tema di riciclo quale nuova frontiera nell'abbigliamento sportivo. In quest'ottica di sostenibilità, focalizziamo l'attenzione sui valori e le strategie che delineano l'identità del brand Givova'. Per Carlo Casillo (Ceo di Push, produttore e distributore dei marchi Hanita e Annarita): 'La sostenibilità e il riciclo degli scarti tessili nel settore moda è un punto cardine dei programmi e dei processi delle imprese al passo con il mercato. Come azienda pensiamo di riutilizzare le scorte di tessuti delle passate stagioni, in maniera da poter esaltare la materia prima con modelli di ultima tendenza, impreziositi da accessori glamour. Abbiamo collaborato con il Cnr sul tema del riciclo degli scarti. Grazie ad un processo termico, abbiamo ottenuto dei risultati notevoli nella trasformazione di qualunque fibra in un materiale versatile nelle forme e nelle misure. Stiamo studiando il modo di replicare su scala industriale quanto abbiamo realizzato con un processo artigianale, realizzando un impianto a costi sostenibili'. 'La filiera moda è chiamata a ripensare non

solo le proprie strategie produttive, dunque riducendo i consumi e la cosiddetta impronta ecologica sottolinea Luigi Nardullo (comitato scientifico della Commissione Moda e Spettacolo) ma anche quelle di natura commerciale e di tipo comunicativo, quasi a dire: la nostra produzione non solo è fashion, ma anche responsabile, e dunque di maggiore valore sia reale che percepito. Ed il nostro Ordine intende affiancare con determinatezza le aziende e l'intera comunità economica nel raggiungimento di questi obiettivi nel campo della sostenibilità ambientale e sociale'. Rita Summa (componente del Comitato scientifico e consulente Sostenibilità) evidenzia che 'nello scenario attuale, si rende urgente e imprescindibile orientare sempre più concretamente le competenze professionali verso i percorsi della Sostenibilità. I commercialisti, da sempre impegnati nella predisposizione di bilanci, hanno dovuto, negli ultimi anni, 'fare i conti' con diverse forme di rendicontazione sempre più specifiche per comprendere nuovi aspetti contemplati nell'intera governance aziendale: bilanci ambientali, bilanci sociali, bilanci degli intangibili, report di sostenibilità, bilanci integrati. Ciò significa che le competenze richieste alla professione sono sempre più trasversali e che si rende necessario un approccio specialistico'. Al convegno parteciperanno anche Carlo Palmieri (vicepresidente per il Centro Sud del Sistema Moda Italia) e Pasquale Della Pia (vicepresidente nazionale Assocalzaturifici).

Moda, Turi (commercialisti): Al fianco delle imprese nella sfida della sostenibilità |

Napoli, 12 Ottobre I professionisti devono essere pronti ad accompagnare le imprese che operano nel settore della moda che è sempre più strategico per il nostro Paese, alla luce dei profondi cambiamenti richiesti dai mercati e dalle normative sulla sostenibilità. Il segreto è quello di guardare al cambiamento in un'ottica di opportunità e non di limite o vincolo alla propria attività, avendo la capacità di sfruttare pienamente e in modo consapevole le risorse messe in campo dal Pnrr e dai fondi europei. Queste le parole di Eraldo Turi, presidente dell'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Napoli, nel presentare il forum Sostenibilità nella moda: da vincolo a opportunità organizzato dall'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti contabili di Napoli che si terrà martedì 18 ottobre 2022 alle ore 15 presso la sala conferenze dell'Odcec (piazza dei Martiri, 30). Oltre alla formazione continua dei commercialisti prosegue Turi l'impegno dell'Ordine prosegue nel tessere rapporti sempre più stretti di interscambio con tutti i livelli decisionali per facilitare la gestione e ottimizzare l'impiego delle risorse in modo da dare sostanza alla programmazione nazionale e a quella

europea. Un ruolo delicato di fronte al quale noi, come sempre, non ci tiriamo indietro. Sulle modifiche del settore della moda Maria Cristina Gagliardi (consigliera delegata Odcec Napoli della Commissione Moda e Spettacoli) sottolinea: La moda sostenibile non è più una politica di marketing, ma un processo in atto al quale tutte le imprese del settore moda devono necessariamente adeguarsi se vogliono continuare a vendere in Europa. Tra le linee guida che anticipano le nuove norme che imporranno dei vincoli all'industria del fashion la progettazione che deve prevedere capi durevoli, riparabili riciclabili; la scelta di materiali sostenibili e la tracciabilità di tutto il processo produttivo fino allo smaltimento dei rifiuti. I professionisti devono svolgere un ruolo attivo per sostenere ed a guidare le aziende in questa direzione. Secondo Antonio Marchiello (assessore alle attività produttive della Regione Campania), con le nuove sfide e le emergenze che si prospettano all'orizzonte, la questione ambientale deve essere al centro delle politiche del Paese. Per questo motivo, nel nuovo Piano socioeconomico, la Regione ha stanziato 58 milioni di euro, che saranno integrati da ulteriori 42 milioni, per la riqualificazione ecologica e la sostenibilità energetica delle imprese del settore manifatturiero. Anche con la nuova programmazione dei Fondi europei 2021-2027 si avrà certamente un nuovo impatto sui processi di efficientamento energetico e sviluppo sostenibile. Già con uno stanziamento di 200 milioni di euro del Fondo regionale per la Crescita, la Regione sta supportando oltre 2.000 piccole imprese campane, per realizzare programmi finalizzati anche alla sostenibilità ambientale. Sulla stessa linea la collega Armida Filippelli (assessore alla Formazione della Regione Campania): Bisogna imparare, anche nel campo della moda, un settore che vede l'Italia tra i protagonisti



Scisciano Notizie

Odcec Napoli

mondiali, a consumare e a vestirsi in modo consapevole. Le imprese devono azzerare le emissioni CO2, riducendo il consumo di acqua e di materie prime. Sarà una rivoluzione culturale che deve essere vista come una grande opportunità di sviluppo. Molte aziende di moda si stanno attrezzando per arrivare al massimo di materiali sostenibili. Bisogna essere in armonia coll'ambiente, quindi via libera al cotone o alla lana rigenerati, ai materiali in micelio o in scarti di uva. Le nuove parole d'ordine nel campo della moda saranno l'ecosostenibilità e la gentilezza con la natura. Ornella Fratta (presidente della commissione Moda e Spettacolo dell'Odcec Napoli) spiega come lo scopo di questo convegno è quello di impegnare il nostro ordine nella realizzazione di un percorso formativo nel campo della sostenibilità della moda. Una sfida che rientra appieno nella constituency della nostra categoria di professionisti. Accompagnare le aziende nei processi decisionali e rendere in particolare quelle che operano nel campo della moda più sostenibili. Un lavoro che consentirà di coniugare redditività, creazione di valore, sostenibilità, visione imprenditoriale, seguendo quanto si sta programmando per industry 5.0. La sostenibilità è sfida in ogni settore dichiara Edoardo Imperiale (direttore generale Stazione sperimentale per le industrie delle pelli) e il comparto moda da anni è su questa strada. Bisogna convincersi, sempre di più, che è una scelta strategica che garantisce qualità e crescita. Gli strumenti a disposizione aumentano, serve un gioco di squadra per coglierle tutte. Presenterà il progetto Kilesa Bianca Imbembo (coordinatrice del Comitato scientifico Commissione Moda e Ceo Kilesa srl): Un progetto che nasce dall' intento di creare prodotti Moda esclusivi di elevata qualità, 100% made in Italy, distinguibili per creatività e design, seguendo una logica di responsabilità sociale di impresa e ottenendo per questo motivo certificati di qualità ISO 9001 LI-CC e 14001. Assieme, quindi, alle iconiche linee continuative fatte con pellami privi di tannini, colorati con tinte naturali sto realizzando per la prossima stagione una linea di borse e scarpe con materiali ottenuti dagli scarti della frutta. La moda guarda avanti: ecosostenibilità sarà la nuova parola chiave. Obiettivo condiviso anche da Giuseppina Ludovico (avvocato amministratore della Givova): Siamo molto attenti al tema della sostenibilità e puntiamo molto allo studio e alla ricerca di settore, in tema di riciclo quale nuova frontiera nell'abbigliamento sportivo. In quest'ottica di sostenibilità, focalizziamo l'attenzione sui valori e le strategie che delineano l'identità del brand Givova. Per Carlo Casillo (Ceo di Push, produttore e distributore dei marchi Hanita e Annarita): La sostenibilità e il riciclo degli scarti tessili nel settore moda è un punto cardine dei programmi e dei processi delle imprese al passo con il mercato. Come azienda pensiamo di riutilizzare le scorte di tessuti delle passate stagioni, in maniera da poter esaltare la materia prima con modelli di ultima tendenza, impreziositi da accessori glamour. Abbiamo collaborato con il Cnr sul tema del riciclo degli scarti. Grazie ad un processo termico, abbiamo ottenuto dei risultati notevoli nella trasformazione di qualunque fibra in un materiale versatile nelle forme e nelle misure. Stiamo studiando il modo di replicare su scala industriale quanto abbiamo realizzato con un processo artigianale, realizzando un impianto a costi sostenibili. La filiera moda è chiamata a ripensare non solo le proprie strategie produttive,

Scisciano Notizie

Odcec Napoli

dunque riducendo i consumi e la cosiddetta impronta ecologica sottolinea Luigi Nardullo (comitato scientifico della Commissione Moda e Spettacolo) ma anche quelle di natura commerciale e di tipo comunicativo, quasi a dire: la nostra produzione non solo è fashion, ma anche responsabile, e dunque di maggiore valore sia reale che percepito. Ed il nostro Ordine intende affiancare con determinatezza le aziende e l'intera comunità economica nel raggiungimento di questi obiettivi nel campo della sostenibilità ambientale e sociale. Rita Summa (componente del Comitato scientifico e consulente Sostenibilità) evidenzia che nello scenario attuale, si rende urgente e imprescindibile orientare sempre più concretamente le competenze professionali verso i percorsi della Sostenibilità. I commercialisti, da sempre impegnati nella predisposizione di bilanci, hanno dovuto, negli ultimi anni, fare i conti con diverse forme di rendicontazione sempre più specifiche per comprendere nuovi aspetti contemplati nell'intera governance aziendale: bilanci ambientali, bilanci sociali, bilanci degli intangibili, report di sostenibilità, bilanci integrati. Ciò significa che le competenze richieste alla professione sono sempre più trasversali e che si rende necessario un approccio specialistico. Al convegno parteciperanno anche Carlo Palmieri (vicepresidente per il Centro Sud del Sistema Moda Italia) e Pasquale Della Pia (vicepresidente nazionale Assocalzaturifici).

Commercialisti, Turi: "Al fianco delle imprese della moda nella sfida della sostenibilità"

(Teleborsa) - "I professionisti devono essere pronti ad accompagnare le imprese che operano nel settore della moda che è sempre più strategico per il nostro Paese, alla luce dei profondi cambiamenti richiesti dai mercati e dalle normative sulla sostenibilità. Il segreto è quello di guardare al cambiamento in un'ottica di opportunità e non di limite o vincolo alla propria attività, avendo la capacità di sfruttare pienamente e in modo consapevole le risorse messe in campo dal Pnrr e dai fondi europei". Queste le parole di Eraldo Turi, presidente dell'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di **Napoli**, nel presentare il forum "Sostenibilità nella moda: da vincolo a opportunità" organizzato dall'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti contabili di **Napoli** che si terrà martedì 18 ottobre 2022 alle ore 15 presso la sala conferenze dell'**Odcec** (piazza dei Martiri, 30). "Oltre alla formazione continua dei commercialisti - prosegue Turi - l'impegno dell'Ordine prosegue nel tessere rapporti sempre più stretti di interscambio con tutti i livelli decisionali per facilitare la gestione e ottimizzare l'impiego delle risorse in modo da dare sostanza alla programmazione nazionale e a quella europea. Un ruolo delicato di fronte al quale noi, come sempre, non ci tiriamo indietro". "La moda sostenibile non è più una politica di marketing, ma - ha sottolineato Maria Cristina Gagliardi, consigliera delegata **Odcec Napoli** della Commissione Moda e Spettacoli - un processo in atto al quale tutte le imprese del settore moda devono necessariamente adeguarsi se vogliono continuare a vendere in Europa. Tra le linee guida che anticipano le nuove norme che imporranno dei vincoli all'industria del fashion la progettazione che deve prevedere capi durevoli, riparabili riciclabili; la scelta di materiali sostenibili e la tracciabilità di tutto il processo produttivo fino allo smaltimento dei rifiuti. I professionisti devono svolgere un ruolo attivo per sostenere ed a guidare le aziende in questa direzione". "Con le nuove sfide e le emergenze che si prospettano all'orizzonte, la questione ambientale - ha detto Antonio Marchiello, assessore alle attività produttive della Regione Campania - deve essere al centro delle politiche del Paese. Per questo motivo, nel nuovo Piano socioeconomico, la Regione ha stanziato 58 milioni di euro, che saranno integrati da ulteriori 42 milioni, per la riqualificazione ecologica e la sostenibilità energetica delle imprese del settore manifatturiero. Anche con la nuova programmazione dei Fondi europei 2021-2027 si avrà certamente un nuovo impatto sui processi di efficientamento energetico e sviluppo sostenibile. Già con uno stanziamento di 200 milioni di euro del Fondo regionale per la Crescita, la Regione sta supportando oltre 2.000 piccole imprese campane, per realizzare programmi finalizzati anche alla sostenibilità ambientale". "Bisogna imparare, anche nel campo della moda, un settore che vede l'Italia tra i protagonisti mondiali, a consumare e a vestirsi in modo consapevole. Le imprese - ha affermato



Borsa Italiana

Odcec Napoli

Armida Filippelli, assessore alla Formazione della Regione Campania - devono azzerare le emissioni CO2, riducendo il consumo di acqua e di materie prime. Sarà una rivoluzione culturale che deve essere vista come una grande opportunità di sviluppo. Molte aziende di moda si stanno attrezzando per arrivare al massimo di materiali sostenibili. Bisogna essere in armonia coll' ambiente, quindi via libera al cotone o alla lana rigenerati, ai materiali in micelio o in scarti di uva. Le nuove parole d' ordine nel campo della moda saranno l' ecosostenibilità e la gentilezza con la natura". "Lo scopo di questo convegno - ha spiegato Ornella Fratta, presidente della commissione Moda e Spettacolo dell' **Odcec Napoli** - è quello di impegnare il nostro ordine nella realizzazione di un percorso formativo nel campo della sostenibilità della moda. Una sfida che rientra appieno nella constituency della nostra categoria di professionisti. Accompagnare le aziende nei processi decisionali e rendere in particolare quelle che operano nel campo della moda più " sostenibili". Un lavoro che consentirà di coniugare redditività, creazione di valore, sostenibilità, visione imprenditoriale, seguendo quanto si sta programmando per industry 5.0". "La sostenibilità è sfida in ogni settore - ha dichiarato Edoardo Imperiale, direttore generale Stazione sperimentale per le industrie delle pelli - e il comparto moda da anni è su questa strada. Bisogna convincersi, sempre di più, che è una scelta strategica che garantisce qualità e crescita. Gli strumenti a disposizione aumentano, serve un gioco di squadra per coglierle tutte". "Un progetto - ha detto Kilesa Bianca Imbembo, coordinatrice del Comitato scientifico Commissione Moda e Ceo Kilesa - che nasce dall' intento di creare prodotti Moda esclusivi di elevata qualità, 100% 'made in italy', distinguibili per creatività e design, seguendo una logica di responsabilità sociale di impresa e ottenendo per questo motivo certificati di qualità ISO 9001 LI-CC e 14001. Assieme, quindi, alle iconiche linee continuative fatte con pellami privi di tannini, colorati con tinte naturali sto realizzando per la prossima stagione una linea di borse e scarpe con materiali ottenuti dagli scarti della frutta. La moda guarda avanti: ecosostenibilità sarà la nuova parola chiave". "Siamo molto attenti al tema della sostenibilità e puntiamo - ha detto Giuseppina Ludovico, avvocato amministratore della Givova - molto allo studio e alla ricerca di settore, in tema di riciclo quale nuova frontiera nell' abbigliamento sportivo. In quest' ottica di sostenibilità, focalizziamo l' attenzione sui valori e le strategie che delineano l' identità del brand Givova". "La sostenibilità e il riciclo degli scarti tessili nel settore moda - ha sottolineato Carlo Casillo, ceo di Push, produttore e distributore dei marchi Hanita e Annarita - è un punto cardine dei programmi e dei processi delle imprese al passo con il mercato. Come azienda pensiamo di riutilizzare le scorte di tessuti delle passate stagioni, in maniera da poter esaltare la materia prima con modelli di ultima tendenza, impreziositi da accessori glamour. Abbiamo collaborato con il Cnr sul tema del riciclo degli scarti. Grazie ad un processo termico, abbiamo ottenuto dei risultati notevoli nella trasformazione di qualunque fibra in un materiale versatile nelle forme e nelle misure. Stiamo studiando il modo di replicare su scala industriale quanto abbiamo realizzato con un processo artigianale, realizzando un impianto a costi sostenibili". "La filiera moda è chiamata a ripensare non

Borsa Italiana

Odcec Napoli

solo le proprie strategie produttive, dunque riducendo i consumi e la cosiddetta "impronta ecologica" - ha sottolineato Luigi Nardullo, comitato scientifico della Commissione Moda e Spettacolo - ma anche quelle di natura commerciale e di tipo comunicativo, quasi a dire: la nostra produzione non solo è "fashion", ma anche "responsabile", e dunque di maggiore valore sia reale che percepito. Ed il nostro Ordine intende affiancare con determinatezza le aziende e l'intera comunità economica nel raggiungimento di questi obiettivi nel campo della sostenibilità ambientale e sociale". Rita Summa, componente del Comitato scientifico e consulente Sostenibilità ha evidenziato che "nello scenario attuale, si rende urgente e imprescindibile orientare sempre più concretamente le competenze professionali verso i percorsi della Sostenibilità. I commercialisti, da sempre impegnati nella predisposizione di bilanci, - ha aggiunto - hanno dovuto, negli ultimi anni, fare i conti con diverse forme di rendicontazione sempre più specifiche per comprendere nuovi aspetti contemplati nell'intera governance aziendale: bilanci ambientali, bilanci sociali, bilanci degli intangibili, report di sostenibilità, bilanci integrati. Ciò significa che le competenze richieste alla professione sono sempre più trasversali e che si rende necessario un approccio specialistico". Al convegno parteciperanno anche Carlo Palmieri, vicepresidente per il Centro Sud del Sistema Moda Italia, e Pasquale Della Pia, vicepresidente nazionale Assocalzaturifici. (Teleborsa) 12-10-2022 15:14.

Teleborsa

Odcec Napoli

Commercialisti, Turi: "Al fianco delle imprese della moda nella sfida della sostenibilità"

Presentato il forum "Sostenibilità nella moda: da vincolo a opportunità" organizzato dall' Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti contabili di Napoli

(Teleborsa) - "I professionisti devono essere pronti ad accompagnare le imprese che operano nel settore della moda che è sempre più strategico per il nostro Paese, alla luce dei profondi cambiamenti richiesti dai mercati e dalle normative sulla sostenibilità. Il segreto è quello di guardare al cambiamento in un' ottica di opportunità e non di limite o vincolo alla propria attività, avendo la capacità di sfruttare pienamente e in modo consapevole le risorse messe in campo dal Pnrr e dai fondi europei". Queste le parole di Eraldo Turi, presidente dell' Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di **Napoli**, nel presentare il forum "Sostenibilità nella moda: da vincolo a opportunità" organizzato dall' Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti contabili di **Napoli** che si terrà martedì 18 ottobre 2022 alle ore 15 presso la sala conferenze dell' **Odcec** (piazza dei Martiri, 30). "Oltre alla formazione continua dei commercialisti - prosegue Turi - l' impegno dell' Ordine prosegue nel tessere rapporti sempre più stretti di interscambio con tutti i livelli decisionali per facilitare la gestione e ottimizzare l' impiego delle risorse in modo da dare sostanza alla programmazione nazionale e a quella europea. Un ruolo delicato di fronte al quale noi, come sempre, non ci tiriamo indietro". "La moda sostenibile non è più una politica di marketing, ma - ha sottolineato Maria Cristina Gagliardi, consigliera delegata **Odcec Napoli** della Commissione Moda e Spettacoli - un processo in atto al quale tutte le imprese del settore moda devono necessariamente adeguarsi se vogliono continuare a vendere in Europa. Tra le linee guida che anticipano le nuove norme che imporranno dei vincoli all' industria del fashion la progettazione che deve prevedere capi durevoli, riparabili riciclabili; la scelta di materiali sostenibili e la tracciabilità di tutto il processo produttivo fino allo smaltimento dei rifiuti. I professionisti devono svolgere un ruolo attivo per sostenere ed a guidare le aziende in questa direzione". "Con le nuove sfide e le emergenze che si prospettano all' orizzonte, la questione ambientale - ha detto Antonio Marchiello, assessore alle attività produttive della Regione Campania - deve essere al centro delle politiche del Paese. Per questo motivo, nel nuovo Piano socioeconomico, la Regione ha stanziato 58 milioni di euro, che saranno integrati da ulteriori 42 milioni, per la riqualificazione ecologica e la sostenibilità energetica delle imprese del settore manifatturiero. Anche con la nuova programmazione dei Fondi europei 2021-2027 si avrà certamente un nuovo impatto sui processi di efficientamento energetico e sviluppo sostenibile. Già con uno stanziamento di 200 milioni di euro del Fondo regionale per la Crescita, la Regione sta supportando oltre 2.000 piccole imprese campane, per realizzare programmi finalizzati anche alla sostenibilità ambientale". "Bisogna imparare, anche nel campo della moda, un settore che vede l'



Teleborsa

Odcec Napoli

Italia tra i protagonisti mondiali, a consumare e a vestirsi in modo consapevole. Le imprese - ha affermato Armida Filippelli, assessore alla Formazione della Regione Campania - devono azzerare le emissioni CO2, riducendo il consumo di acqua e di materie prime. Sarà una rivoluzione culturale che deve essere vista come una grande opportunità di sviluppo. Molte aziende di moda si stanno attrezzando per arrivare al massimo di materiali sostenibili. Bisogna essere in armonia coll' ambiente, quindi via libera al cotone o alla lana rigenerati, ai materiali in micelio o in scarti di uva. Le nuove parole d' ordine nel campo della moda saranno l' ecosostenibilità e la gentilezza con la natura". "Lo scopo di questo convegno - ha spiegato Ornella Fratta, presidente della commissione Moda e Spettacolo dell' **Odcec Napoli** - è quello di impegnare il nostro ordine nella realizzazione di un percorso formativo nel campo della sostenibilità della moda. Una sfida che rientra appieno nella constituency della nostra categoria di professionisti. Accompagnare le aziende nei processi decisionali e rendere in particolare quelle che operano nel campo della moda più " sostenibili". Un lavoro che consentirà di coniugare redditività, creazione di valore, sostenibilità, visione imprenditoriale, seguendo quanto si sta programmando per industry 5.0". "La sostenibilità è sfida in ogni settore - ha dichiarato Edoardo Imperiale, direttore generale Stazione sperimentale per le industrie delle pelli - e il comparto moda da anni è su questa strada. Bisogna convincersi, sempre di più, che è una scelta strategica che garantisce qualità e crescita. Gli strumenti a disposizione aumentano, serve un gioco di squadra per coglierle tutte". "Un progetto - ha detto Kilesa Bianca Imbembo, coordinatrice del Comitato scientifico Commissione Moda e Ceo Kilesa - che nasce dall' intento di creare prodotti Moda esclusivi di elevata qualità, 100% 'made in italy', distinguibili per creatività e design, seguendo una logica di responsabilità sociale di impresa e ottenendo per questo motivo certificati di qualità ISO 9001 LI-CC e 14001. Assieme, quindi, alle iconiche linee continuative fatte con pellami privi di tannini, colorati con tinte naturali sto realizzando per la prossima stagione una linea di borse e scarpe con materiali ottenuti dagli scarti della frutta. La moda guarda avanti: ecosostenibilità sarà la nuova parola chiave". "Siamo molto attenti al tema della sostenibilità e puntiamo - ha detto Giuseppina Ludovico, avvocato amministratore della Givova - molto allo studio e alla ricerca di settore, in tema di riciclo quale nuova frontiera nell' abbigliamento sportivo. In quest' ottica di sostenibilità, focalizziamo l' attenzione sui valori e le strategie che delineano l' identità del brand Givova". "La sostenibilità e il riciclo degli scarti tessili nel settore moda - ha sottolineato Carlo Casillo, ceo di Push, produttore e distributore dei marchi Hanita e Annarita - è un punto cardine dei programmi e dei processi delle imprese al passo con il mercato. Come azienda pensiamo di riutilizzare le scorte di tessuti delle passate stagioni, in maniera da poter esaltare la materia prima con modelli di ultima tendenza, impreziositi da accessori glamour. Abbiamo collaborato con il Cnr sul tema del riciclo degli scarti. Grazie ad un processo termico, abbiamo ottenuto dei risultati notevoli nella trasformazione di qualunque fibra in un materiale versatile nelle forme e nelle misure. Stiamo studiando il modo di replicare su scala industriale quanto abbiamo realizzato con un processo

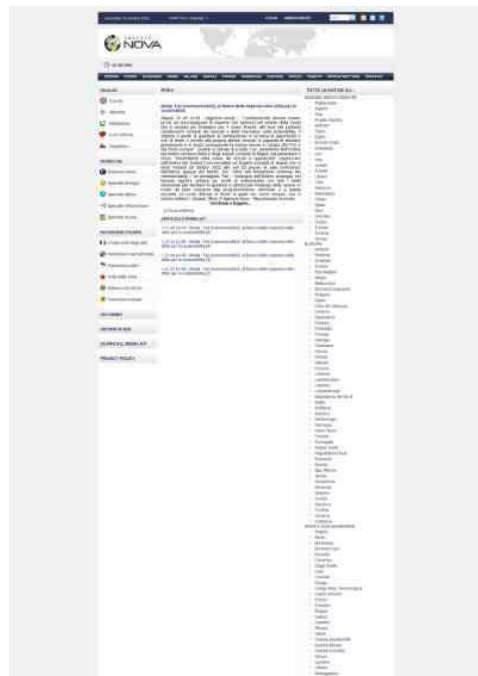
Teleborsa

Odcec Napoli

artigianale, realizzando un impianto a costi sostenibili". "La filiera moda è chiamata a ripensare non solo le proprie strategie produttive, dunque riducendo i consumi e la cosiddetta "impronta ecologica - ha sottolineato Luigi Nardullo, comitato scientifico della Commissione Moda e Spettacolo - ma anche quelle di natura commerciale e di tipo comunicativo, quasi a dire: la nostra produzione non solo è "fashion", ma anche "responsabile", e dunque di maggiore valore sia reale che percepito. Ed il nostro Ordine intende affiancare con determinatezza le aziende e l'intera comunità economica nel raggiungimento di questi obiettivi nel campo della sostenibilità ambientale e sociale". Rita Summa, componente del Comitato scientifico e consulente Sostenibilità ha evidenziato che "nello scenario attuale, si rende urgente e imprescindibile orientare sempre più concretamente le competenze professionali verso i percorsi della Sostenibilità. I commercialisti, da sempre impegnati nella predisposizione di bilanci, - ha aggiunto - hanno dovuto, negli ultimi anni, fare i conti con diverse forme di rendicontazione sempre più specifiche per comprendere nuovi aspetti contemplati nell'intera governance aziendale: bilanci ambientali, bilanci sociali, bilanci degli intangibili, report di sostenibilità, bilanci integrati. Ciò significa che le competenze richieste alla professione sono sempre più trasversali e che si rende necessario un approccio specialistico". Al convegno parteciperanno anche Carlo Palmieri, vicepresidente per il Centro Sud del Sistema Moda Italia, e Pasquale Della Pia, vicepresidente nazionale Assocalzaturifici.

Moda: Turi (commercialisti), al fianco delle imprese nella sfida per la sostenibilità

Napoli, 12 ott 14:36 - (Agenzia Nova) - "I professionisti devono essere pronti ad accompagnare le imprese che operano nel settore della moda che è sempre più strategico per il nostro Paese, alla luce dei profondi cambiamenti richiesti dai mercati e dalle normative sulla sostenibilità. Il segreto è quello di guardare al cambiamento in un'ottica di opportunità e non di limite o vincolo alla propria attività, avendo la capacità di sfruttare pienamente e in modo consapevole le risorse messe in campo dal Pnrr e dai fondi europei". Queste le parole di Eraldo Turi, presidente dell'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Napoli, nel presentare il forum "Sostenibilità nella moda: da vincolo a opportunità" organizzato dall'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti contabili di Napoli che si terrà martedì 18 ottobre 2022 alle ore 15 presso la sala conferenze dell' **Odcec** (piazza dei Martiri, 30). "Oltre alla formazione continua dei commercialisti - ha proseguito Turi - l'impegno dell'Ordine prosegue nel tessere rapporti sempre più stretti di interscambio con tutti i livelli decisionali per facilitare la gestione e ottimizzare l'impiego delle risorse in modo da dare sostanza alla programmazione nazionale e a quella europea. Un ruolo delicato di fronte al quale noi, come sempre, non ci tiriamo indietro". (segue) (Ren) © Agenzia Nova - Riproduzione riservata Continua a leggere... [\[«Torna indietro\]](#)



Telecapri

Odcec Napoli

E' intervenuto alla trasmissione "Legalità e Fiscalità", condotta da Vincenzo Mele

Guido Spiniello (commercialisti) a Telecapri spiega la flat tax

Vincenzo Mele

Guido Spiniello, segretario della Commissione Imposte dirette e indirette dell'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Napoli, presieduto da Eraldo Turi, è intervenuto alla trasmissione "Legalità e Fiscalità", condotta da Vincenzo Mele, in onda sull'emittente televisiva Telecapri.

